IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI — N. 134 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MERCOLEDI' 15 MAGGIO 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Il Convegno imperiale al Quartier generale tedesco deve richiamare tutta l'attenzione delle alte e basse sfere italiane. Carlo imperatore d'Austria e re d'Ungheria conta per un voto nel Convegno ove l'imperatore tedesco ha, come re di Prussia, anche i voti dei sovrani di Sassonia e Baviera chiamati a partecipare alle deliberazioni. E' la lega dei monarchi tedeschi che riafferma la sua padronanza sull'Europa centrale assorbendo l'Austria-Ungheria nel conglomerato germanico.

E la consacrazione ufficiale del fiasco di quelle diplomazie che durante più di tre anni di guerra si illusero sempre di poter separare l'Austria dalla Germania, lusingando la prima per isolare la seconda e più agevolmente batterla.

Il *Popolo Romano* può oggi ripetere con orgoglio di aver patriotticamente denunziato da due anni il pericolo di queste illusioni diplomatiche alimentate in Francia ed in Inghilterra — e per un momento successivo negli Stati Uniti — da quelle forze occulte le quali intensamente lavorano alla conservazione e, magari, all'ingrandimento dell'Austria.

Riconosciuto il principio che quando si entra in una guerra non si può attendere confetti, ma danni dagli avversari, noi sostenemmo sempre che chi avesse voluto colpire seriamente la Germania avrebbe dovuto prima colpire l'Austria. Altrove si affermava invece la tesi diplomatico-militare di non toccar l'Austria, perchè questa al momento opportuno sarebbe insorta contro la Germania, mentre noi dimostrammo ripetutamente che per la sua situazione militare di fronte ai tedeschi, per le difficoltà della sua situazione interna e per la volontà degli ungheresi, il mosaico d'Absburgo non avrebbe potuto, *bon gré mal gré*, non rimaner saldato nella lega teutonica.

Gli eventi vengono purtroppo a darci ragione.

Nel periodo in cui i Repington, ed altri furono in Inghilterra e Francia colti con le mani nel sacco austriaco e Garvin dell'*Observer* parla nettamente di tradimento, il successore di Francesco Giuseppe sottoscrive al Quartier generale dell'Imperatore germanico la dedizione dei suoi Stati, cioè l'unione militare con la Germania sotto unica direzione tedesca anche dopo la guerra, e l'unione, cioè la completa dedizione economica. Conseguentemente la perdita della propria individualizzazione politica.

Già la stampa alleata e nemica, annunzia, come primo atto della Confederazione in cui Carlo I diventa un numero, sia pur cospicuo, come i sovrani dei maggiori e minori stati tedeschi che fanno corona alla Casa di Hohenzollern, il prossimo grande attacco nemico sui due fonti in Francia e in Italia e, forse anche — riferiscono i dispacci della *Stefani* — sulle due fonti marittime.

Non è vero che l'Austria non volesse mandar truppe in Francia; è invece naturale che, concentrasse il maggiore sforzo sul suo fronte naturale, contro il paese contiguo, cioè l'Italia.

Ma il convegno imperiale e i patti sottoscritti, dissipando le illusioni troppo a lungo nutrite in seno all'Intesa, renderà ora più salda ed armonica l'azione di questa e su tutte le fronti gli avversari troveranno eserciti ugualmente agguerriti e decisi a difendere l'esistenza e i diritti dei popoli dei quali i soldati sono oggi la più eletta rappresentanza.

Politica e Diplomazia

(S) **Atene**, 12 — All'assemblea generale della Lega Franco-Ellenica, alla presenza del Presidente del Consiglio Venizelos, il generale Paraskevopoulos comandante del 1º Corpo d'armata ha parlato sulla cooperazione della Grecia cogli Alleati e ha rilevato l'opera della Missione militare francese, esprimendo, a nome dell'esercito greco, la sua riconoscenza per la missione stessa.

Esaminando la situazione militare, il generale ha proclamato l'incrollabile fede del popolo greco nella vittoria degli Alleati ed ha assicurato che l'esercito greco si mostrerà degno della fiducia in esso riposta dai gloriosi Alleati.

Paraskevopoulos, analizzando le cause che rendono sicura la vittoria, ha elogiato gli eserciti alleati che hanno salvato l'umanità e ha dimostrato la superiorità degli Alleati in ogni campo grazie alla cooperazione dell'America. Parlando della situazione sui campi di battaglia d'Occidente, il generale ha dimostrato il completo insuccesso dell'offensiva tedesca.

◆ (S) **Zurigo**, 14. — Lo *Stuttgarter Tageblatt* ha da Berlino la conferma che la Czarina vedova, e i Granduchi Nicola Pietro Nicolaievich e Alessandro Michailovich che si trovavano nella tenuta di Diulbar e a sud di Jalta in Crimea, sono caduti in potere delle truppe tedesche.

◆ (S) **Amsterdam**, 14. — Il *Nieuwe Rotterdamsche Courant* pubblica una notizia, di fonte tedesca, secondo la quale l'intero Gabinetto rumeno presieduto da Marghiloman si è dimesso.

◆ (S) **Londra**, 14. — L'*Agenzia Reuter* è informata che in occasione della visita della Missione speciale britannica al Brasile è stato deciso di elevare la Legazione britannica a Rio de Janeiro e la Legazione del Brasile a Londra al grado di Ambasciate, quando avverrà il prossimo mutamento del personale diplomatico.

◆ (S) **Vienna**, 14. — Stamane l'Imperatore Carlo è ritornato a Vienna.

LA GIORNATA DELLE MADRI

◆ (S) **Washington**, 13 — La giornata di oggi è stata celebrata in tutti gli Stati Uniti e ovunque si trovino truppe americane come il « giorno delle madri ». L'iniziativa gentile sorse fra gli stessi soldati desiderosi di rendere omaggio affettuoso alle loro madri lontane.

Il Presidente Wilson ha scritto una lettera aperta nella quale invita tutte le Società patriottiche a manifestare la loro ammirazione e la loro riconoscenza per le madri che, con nobile slancio, offrirono i loro figli alla Patria.

« Ricordiamoci di queste donne nelle nostre preghiere, dice il Presidente Wilson, e invochiamo sopra di esse e sopra i loro figli la benedizione divina ».

I nuovi patti della lega austro-germanica

◆ (S) **Zurigo**, 14. — Si ha da Berlino: La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica un comunicato ufficiale sullo incontro dall'Imperatore Guglielmo e Carlo, eguale a quello austriaco, compiacendosi in un commento ufficioso del colloquio e delle manifestazioni con cui i due Sovrani si dichiararono coi loro popoli uniti in salda alleanza. I tedeschi, aggiunge il giornale, si allietano che Carlo, sia fautore di una politica che conduca ad una sempre più intima comunanza fra i due Imperi.

La *Frankfurter Zeitung* giudica il comunicato meschino benchè ne risulti che gli sforzi intesi a turbare l'alleanza raggiunsero lo scopo opposto.

◆ (S) **Zurigo**, 14. — Le *Muenchner Neuste Nachrichten* hanno da Berlino informazioni secondo le quali i tre punti per l'estensione dell'alleanza austro-tedesca sono i seguenti: 1º Durata dell'alleanza per 25 anni; 2º Conclusione di una Convenzione militare costituente una specie di Federazione d'armi, come fu già spesso proposto nei circoli militari; 3º Intima unione economica doganale e politica.

(S) **Parigi**, 14 — I giornali sono unanimi nel considerare che l'estensione dell'alleanza austro-tedesca di cui parla il comunicato delle Potenze centrali costituisce l'abdicazione da parte dell'Austria alle ultime vestigia di indipendenza. Essi dicono che le discussioni nel Parlamento austriaco riservano sorprese e prevedono gravi pericoli per la Monarchia austro-ungarica, perchè se l'accordo stabilirà tre milioni di tedeschi scontenta nove milioni di allogeni.

Il *Figaro* scrive: L'Austria diventata una vasta colonia tedesca.

(S) **Zurigo**, 14. — La *Zuercher Zeitung* ha da Vienna: I negoziati per rendere più intima l'alleanza con la Germania furono iniziati da Czernin, col principio di mantenere l'alleanza difensiva; ma non più soltanto per il caso che uno dei contraenti fosse attaccato dalla Russia, o la Russia si ponesse a fianco dei nemici di un contraente, come il trattato stabiliva sinora. La nuova alleanza sarà basata sul principio che il *casus foederis* si verificherà, ove uno dei contraenti sia attaccato da una qualsiasi Potenza. Saranno pure conclusi accordi politici militari ed economici tra i contraenti, affinchè la nuova alleanza sia come fusa in un pezzo solo.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 13 — *Camera dei Comuni* — *Asquith* domanda se il Primo Ministro, in conformità alla sua promessa, ha offerto al gen. Trenchard un comando nel servizio dell'aviazione e in caso affermativo quale è questo posto.

Bonar Law risponde: Sono lietissimo di annunciare che è stato offerto al gen. Trenchard ed egli ha accettato un importantissimo comando nel servizio dell'aviazione britannica in Francia.

Carson chiede al Primo Ministro se può fare una dichiarazione circa l'applicazione delle risoluzioni della Conferenza economica di Parigi.

Bonar Law (Canc. dello Scacchiere) risponde che il Governo ha intenzione di fare una dichiarazione generale prima della presentazione del *bill* sulle importazioni e le esportazioni, o contemporaneamente a tale presentazione.

Lees Smith domanda se la situazione non è totalmente modificata con l'entrata in guerra degli Stati Uniti.

Carson, intervenendo, chiede se non è vero che l'America desidera vivamente l'unità di controllo economica.

Bonar Law risponde: Credo che sia appunto così: ogni azione al riguardo sarà molto più efficace, se sarà decisa d'accordo con gli Alleati.

Balfour (Esteri) rispondendo ad una interrogazione relativa all'intervista concessa dal Sottosegretario di Stato Lord Robert Cecil il 3 corr., nella quale questi dichiarò che si attendeva una prossima offensiva di pace, ha detto che Cecil non gli partecipò anticipatamente l'intenzione di fare tale dichiarazione. Balfour ha aggiunto che approva interamente le dichiarazioni di Cecil. La voce che questi abbia parlato della presenza di un emissario tedesco in Inghilterra, nella persona di una notabilità neutrale è completamente inesatta.

King chiede se gli Alleati e il Governo britannico riconoscono il trattato di pace firmato dalla Romenia, se è loro intenzione di cercare col consenso di essa di ottenere la revisione del trattato e se la Romenia è ancora un paese alleato, o se ha ripreso la situazione di Potenza neutrale.

Balfour (Esteri) risponde che, appena il trattato sarà formalmente ratificato, la Romania dovrà cessare di essere stato alleato e assumerà la posizione di Potenza neutrale. Per quanto riguarda i due primi punti della interrogazione, mi rimetto alla mia risposta dell'11 marzo scorso.

Il testo della risposta alla quale Balfour si riferisce è il seguente: « Il Governo britannico prova la più viva simpatia per la Romania, nella crudele situazione in cui è stata posta e sarà certamente nostro dovere ed oggetto dei nostri sforzi ottenere per essa nell'eventuale Conferenza della pace una revisione delle rigorose condizioni che le sono state imposte ».

— *Balfour*, rispondendo ad una serie di interrogazioni relative alla lettera dell'Imperatore Carlo, dice: « Ho già dichiarato che il Governo inglese ritiene che non sia d'interesse pubblico discutere su tale argomento con domande e risposte, ma ho pure promesso di partecipare immediatamente alla Camera ogni dichiarazione ufficiale pubblicata dal Governo francese, che è il Governo principalmente interessato, e all'esame del quale tutta la questione attualmente è sottoposta.

Guthnair chiede se Balfour possa confermare o smentire la notizia apparsa nella stampa francese, secondo la quale il Pr. Ministro appoggiò le proposte dell'Imperatore Carlo come offrenti una base di negoziati di pace.

Balfour ripete che non è d'interesse pubblico discutere tale argomento per mezzo di domande e risposte.

PRUSSIA

(S) **Berlino**, 13 (V. Zurigo) — *Camera dei Deputati prussiana* - Si è iniziata la discussione in terza lettura della riforma elettorale. Hanno parlato brevemente oratori delle varie frazioni, e cioè favorevolmente quelli del centro; in senso ostile i conservatori, mentre i nazionali-liberali hanno propugnato un compromesso e i socialisti hanno confermato la loro approvazione.

Friedberg ha dichiarato che il Governo accetta la proposta del voto plurimo per gli elettori anziani, ma nessun'altra delle così dette assicurazioni.

◆ (S) **Zurigo**, 14. — *Camera dei Deputati prussiana*. — Si respinge in terza lettura, con 235 voti contro 185, la proposta di ripristinare l'art. 3º del disegno di legge sulla riforma elettorale che stabilisce il voto eguale.

Il linguaggio delle cifre

Egregio Direttore,

Leggo sul *Popolo Romano* di stamattina, sotto il titolo « *L'Italia industriale durante la guerra* » un telegramma *Stefani* nel quale si riassume una conferenza tenuta alla *Royal Statistical Society* da due delegati del Governo italiano.

Verso la fine del telegramma è scritto: « Le industrie italiane dovranno dipendere in avvenire più che mai dall'Impero britannico per i prodotti di cui hanno bisogno e cioè carbone, lana, cotone, juta, pellami, gomma, stagno, rame; generi che formano l'80 % del materiale consumato in Italia ».

Siccome si tratta di materie prime, come è detto nel telegramma, io mi sono un po' meravigliato di simili asserzioni che potrebbero anche influire sui trattati di commercio da stipularsi dopo la guerra, con le nazioni extra-europee a noi tutte amiche ed anche alleate.

Invero, le statistiche nostre ante-guerra, poichè è naturale che nel periodo attuale la maggior parte delle materie greggie suddette siano commercialmente maneggiate dalla Inghilterra, dicono ben diversamente.

Se apriamo la statistica ufficiale italiana pubblicata dalla nostra Direz. Gen. delle Gabelle e consideriamo l'anno 1913, ultimo-ante-guerra leggiamo:

Importazione totale della *lana greggia naturale e lavata* Quintali 169.000, di cui 82.000 dall'Uraguay e Argentina e 37.500 dall'Inghilterra; importazione totale del cotone greggio q.li 2.015.000, di cui 1.484 mila dagli Stati Uniti e 382.000 dall'Inghilterra (o meglio sue Colonie); importazione totale delle *pelli greggie* q.li 96.000 di cui 23.000 dalla Argentina, altrettanto dalla China, e 20.000 dall'Inghilterra; *gomma* importaz. totale q.li 28.400, di cui 12.600 dal Brasile e appena 1.940 dall'Inghilterra; *rame greggio* imp. tot. q.li 302.800, di cui 242.000 dagli S. U. e solo 15.500 dall'Inghilterra.

Risulta quindi che quanto si legge nel citato telegramma della *Stefani* debba essere un *lapsus* od un errore di trasmissione telegrafica.

Con particolare osservanza.

Un assiduo lettore.

Credito ed Economia

PERCHE' MANCA L'OLIO IN GRAN PARTE DELL'ITALIA.

La *Stefani* comunica:

In parecchie provincie, specialmente dell'Italia Settentrionale, si continua a lamentare la deficienza dell'olio. Per contro in alcune altre esso sovrabbonda di molto al bisogno.

Occorre che il pubblico sia messo in grado di conoscere e valutare la reale situazione.

La produzione dell'olio d'olivo è stata quest'anno in Italia pari, nel complesso, alla media. Ma è venuta a mancare totalmente l'importazione di parecchie centinaia di migliaia di quintali di olio di seme e di semi oleosi; nè vale a compensare tale mancata importazione la cessata esportazione dell'olio d'oliva che era negli ultimi anni non superiore a un terzo della globale importazione di olio commestibile di varie specie. V'è pertanto un notevole *deficit* nella disponibilità totale, mentre si è accentuata la tendenza all'aumento del consumo dell'olio in ragione della deficienza degli altri grassi, e della maggiore potenzialità di acquisto del pubblico. A ciò si devono aggiungere gli ingenti bisogni dell'esercito.

Tuttavia, con una equa distribuzione del prodotto fra tutte le provincie, riuscirebbe più facilmente tollerabile una ragionevole diminuzione del consumo. Il Commissario Generale degli approvvigionamenti preparò da tempo il piano generale di distribuzione tenendo conto delle esigenze delle varie regioni. Senonchè la sua attuazione ha trovato gravi ostacoli nella difficoltà dei trasporti dovute a cause generali ben note.

Le difficoltà ferroviarie si sono palesate più ardue per l'olio data la distribuzione geografica della produzione. Di fronte a 39 provincie completamente importatrici, 12 parzialmente importatrici e 12 bastanti al proprio consumo, appena 14 sono le provincie esportatrici, e di queste soltanto 5 possono dare quest'anno un contingente notevole di esportazione.

Si comprende come l'accentramento delle spedizioni da pochissime provincie renda difficile nelle attuali contingenze le condizioni del traffico.

In questi dati di fatto v'è anche la risposta implicita a coloro che hanno criticato il sistema di fare approvvigionare la maggior parte dell'Italia settentrionale dalle lontane provincie del Mezzogiorno. E' evidente che se i centri di consumo sono per naturale condizione di cose diversi e lontani dai maggiori centri di produzione, non v'è libertà di scelta per l'indirizzo del traffico.

Il pubblico delle provincie in condizioni meno favorevoli vorrà rendersi conto delle difficoltà che si oppongono al regolare approvvigionamento dell'olio. Il Commissario dei Consumi da parte sua fa tutto il possibile per attenuarle, compatibilmente con le altre superiori esigenze e confida che, mediante gli accordi presi con l'Amministrazione ferroviaria, la situazione potrà presto migliorare, come è già sensibilmente migliorata in alcune regioni.

I PRESTITI ALL'ITALIA.

(S) **Washington**, 14. — Oscar T. Crosby, Pres. del Consiglio interalleato per la finanza e rappresentante dell'America nel medesimo Consiglio, tornato in questi giorni dall'Europa ha sottoposto al Tesoro una relazione sui bisogni finanziari e gli acquisti che dovranno eseguire gli alleati per gli scopi di guerra. Il sig. Crosby si è trattenuto in Europa fin dallo scorso mese di settembre e ha studiato a fondo l'importante questione. Nella sua qualità di Sottosegretario al Tesoro egli contribuirà ad elaborare il piano già annunciato che ha per scopo di estendere i crediti, direttamente alla Francia, all'Italia e agli altri paesi alleati, anzichè effettuare tali prestiti pel tramite dell'Inghilterra. Il Governo inglese non sarà più costretto, in avvenire a contrarre prestiti in America per poi ridistribuire, il denaro agli Alleati.

Il Dipartimento finanziario del consiglio interalleato fu organizzato a Parigi circa cinque mesi fa, e ne fanno parte rappresentanti dei principali Governi alleati.

REQUISIZIONE DEL FERRO.

(S) **Washington**, 13. — Tutto il ferro greggio negli Stati Uniti è stato requisito per scopi bellici. All'industria privata verrà concesso solamente quel che rimarrà dopo che le fabbriche di armi ne avranno ricevuto una quantità sufficiente ai loro bisogni.

(S) **New York**, 13. — L'« Iron Age » organo dell'industria metallurgica, dice che le richieste fatte all'industria dell'acciaio e del ferro dalla guerra sono così enormi da sorprendere perfino gli uomini abituati a trattare affari colossali. Ai bisogni degli Stati Uniti si devono aggiungere le richieste non meno importanti che vengono dai paesi alleati, e che non si limitano a materiale bellico.

In merito all'attuale situazione del Cambio

I

Il *Popolo Romano* il quale da molti anni pubblica articoli miei sul « cambio » e « l'aria », ritengo, pure oggi buona accoglienza al presente mio scritto, in cui intendo esporre la situazione attuale di questa delicatissima materia di somma importanza per l'economia nazionale.

L'inasprimento del cambio, deriva bensì in parte dall'eccesso di circolazione, ma soprattutto dall'attuale sfavorevolissima bilancia commerciale.

Molti sostengono che la principale causa dell'aumento dei cambi proviene da una esagerata circolazione dei biglietti di banca. — Questo fatto certo deplorevole, (però inevitabile nelle attuali critiche circostanze economiche) vi avrà indubbiamente contribuito; però soltanto indirettamente, diremo in via subordinata e non principale. Nei beati tempi in cui i biglietti emessi possedevano, per la maggior parte del loro valore una garanzia materiale in oro, (la così detta copertura) allorquando la loro circolazione veniva aumentata, onde questa copertura si trovava proporzionalmente diminuita, il loro valore intrinseco diminuiva pure del pari. Per conseguenza i biglietti, per essere cambiati contro l'oro, ovvero contro assegni su paesi a circolazione normale, subivano secondo le circostanze delle perdite più o meno elevate, perdite che in rispetto all'oro ed ai cambi sull'Estero costituivano un premio chiamato « aggio ». *Ma allora i biglietti rappresentavano semplicemente un debito delle banche emittenti, e lo Stato non ne aveva garantito il buon fine.*

Tutt'altro è la situazione attuale del biglietto di Banca: al suo valore di titolo di credito verso un istituto di emissione è venuta ad aggiungersi la garanzia dello Stato per conto del quale il medesimo è stato emesso.

Ora in nessuno Stato belligerante o neutrale — e certamente non in Italia — la fiducia del pubblico verso il proprio Governo, e quindi verso il suo biglietto di banca, che oggi costituisce l'unico mezzo di circolazione, è venuta a mancare. Se il valore suo di acquisto è diminuito, ciò non proviene dal fatto che — come avvenne in Francia ai tempi della Prima Repubblica, in cui i possessori dei famosi « assignats », nel timore di vederne scemare e sparire forse del tutto il valore, cercavano disfarsene con ogni mezzo, comperando oggetti a qualunque prezzo — la fiducia nel proprio biglietto di banca sia venuta meno, ma unicamente perchè le ripetute emissioni di biglietti, dal Governo utilizzate per il pagamento delle forniture, hanno riversato a gettito continuo ingenti somme nella pubblica circolazione.

I fornitori dello Stato, per assicurarsi le materie prime necessarie e la mano d'opera occorrente, pagarono prezzi molto elevati, sborsando così somme assai importanti, alle quali venivano ad aggiungersi le paghe ai soldati e le indennità di varie specie corrisposte a molti mobilitati, infine i milioni che settimanalmente si distribuiscono alle loro famiglie.

Il risultato di questo stato di cose fu un'intensa circolazione di denari, la quale provocò una forte richiesta di tutti i generi di consumo, fra i quali molti provenienti dall'Estero, cagionando così una *maggiore domanda di cambi*. Quindi se, come più sopra dichiarato, è vero che l'inasprimento del cambio deriva in parte anche dall'eccesso di circolazione, ciò tuttavia ha soltanto luogo in via indiretta e in proporzioni relativamente tenui.

La causa del forte inasprimento del cambio è la sfavorevolissima bilancia commerciale nostra. Per convincerne i lettori, basterà esporne questi dati statistici:

Il movimento del commercio dell'Italia con l'Estero (esclusi i metalli preziosi) dava nel 1913:

all'importazione la somma di	L. 3.645.638.976
all'esportazione id. id. id.	» 2.511.688.537
e presentava così un *deficit* di:	L. 1.134.000.438

largamente compensato dalle somme spese nel nostro paese dai forestieri e da quelle provenienti dagli emigranti.

Nel 1917 il valore totale delle importazioni ammontava a:	L. 7.732.197.882
Il valore delle esportazioni raggiungeva soltanto:	» 2.[illegible].405
producendo così un *deficit* di:	L. 5.673.264.477

Va notato in oltre che i *valori* forniti dalla statistica del Ministero delle Finanze sono sulla base del 1916, quindi inferiori ai valori reali dell'oggi. Lo sbilancio commerciale è per conseguenza superiore alla cifra sopra indicata e si può ritenere che raggiunga per lo meno la cifra di 6 miliardi.

Ora se a questa cifra di:	L. 6.000.000.000
aggiungiamo il *deficit* del 1914 in:	» 712.943.354
quello del 1915 in:	» 2.170.106.869
poi infine quello del 1916 in:	» 5.301.846.317
abbiamo un *deficit* totale di:	L. 14.184.[illegible].540

diciamo 14 miliardi di franchi in oro.

E' vero che i nostri alleati, Inghilterra ed America, ci hanno sottistato una somma anche superiore, e quindi la domanda complessiva dei cambi non ha sorpassato l'offerta. *Il male fu che questa materia dei cambi fu pessimamente regolata, anzi non fu affatto regolata.* Prima di tutto il Governo dell'epoca, che non poteva ignorare come nell'intero paese (Banche, Tesoro e particolari compresi) non esistevano nemmeno 2 miliardi di oro monetato, non avrebbe dovuto entrare in guerra senza essersi assicurato, come fece la Francia *la stabilità del cambio*, mediante accordi con i suoi alleati.

Poi ebbe il torto di disinteressarsi completamente di questa delicata materia lasciandola in balìa delle banche private. Queste, come già il 24 settembre 1915 io esponevo nel *Popolo Romano* non essendo state create per servire da moderatrici dei cambi ma per distribuire dividendi ai loro azionisti cercavano naturalmente di vendere le divise sull'Estero alle condizioni le più rimuneratrici, contribuendo così all'ascesa dei cambi.

Spiegavo pure come tal modo di operare produceva un aumento giornaliero e persistente del cambio ed infine come il Governo il quale per evitare la speculazione teneva chiuse le borse, coll'impedire la negoziazione pubblica delle divise estere raggiungeva il risultato di eliminare le offerte di cambi, lasciando la *domanda senza contropartita*, ciò che portava ad inevitabili e continui aumenti.

Il mio grido d'allarme ripetuto in altri periodici come *Il Sole* di Milano e *Il Messaggero* di Roma, non venne preso in considerazione. Le operazioni pubbliche sui cambi seguitarono ad esser proibite, e così la paura della speculazione ebbe per risultato di impedire quella moderatrice al ribasso, lasciando indisturbata quella all'aumento che molti praticavano su vasta scala.

Furono così acquistate grosse partite di divise estere spedite oltr'Alpi, ovvero lasciate in deposito presso i nostri banchieri. Alcune amministrazioni pubbliche contribuirono perfino a far aumentare il [illegible] rilasciate le divise di cui abbisognavano per saldare acquisti all'Estero, andavano a comperarle direttamente, creando così dannosa concorrenza alla Banca d'Italia incaricata ufficialmente dell'acquisto dei cambi necessari al Governo.

In tal modo il cambio sulla Svizzera — per accennare a un solo — il quale in principio dell'anno 1915 era a 101 ½, nell'aprile dello stesso anno era già a 108, rialzando quasi giornalmente per raggiungere nell'autunno scorso il 190, quando finalmente il Governo decise la creazione dell'Istituto Nazionale dei Cambi, destinato a regolare il mercato delle divise estere.... « Scappati i buoi — chiusa la stalla! ».

(*Segue*) — **Ismes Aguet.**

Armi ed Armati

L'AVIAZIONE ITALIANA IN FRANCIA

(S) **Parigi**, 14 — Il generale Bongiovanni, rappresentante dell'aviazione italiana attualmente a Parigi, racconta nell'*Excelsior* le gesta dei *Caproni* sul fronte francese.

Sette ufficiali aviatori italiani hanno meritato la croce di guerra con palme. Espone pure i considerevoli progressi compiuti dall'industria aerea italiana e segnala infine che è attualmente allo studio un accordo tra la Francia, l'Inghilterra e l'Italia circa le comunicazioni aeree tra Londra, Parigi, Nizza, Roma e Brindisi.

Il generale Bongiovanni è convinto che le difficoltà saranno vinte e che l'organizzazione dei trasporti postali aerei interalleati sarà realizzata.

ANNIVERSARIO DI GUERRA.

(S) **Queenstown**, 13 — L'ammiraglio Lewis Bayly, comandante della stazione navale dell'Irlanda, pubblica un ordine del giorno diretto al personale della flottiglia dei cacciatorpediniere americani. Esso dice:

In occasione dell'anniversario dell'arrivo delle prime navi da guerra degli Stati Uniti a Queenstown desidero di esprimere profonda gratitudine agli ufficiali e ai marinai degli Stati Uniti per l'abilità, l'energia e la buona volontà che non hanno mai mancato e di cui tutti danno continuamente prova, qualità che hanno reso così efficaci servizi durante la guerra, permettendo, alle navi delle Potenze alleate di attraversare l'Oceano con sicurezza.

Avervi sotto il comando è un onore; lavorare con voi è un piacere; e conoscervi è conoscere le più belle caratteristiche della razza anglo-sassone.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

(S) **Mosca**, 13 — Si ha da Mosca: Il Commissariato del popolo degli affari esteri ha ricevuto dal comandante in capo degli eserciti tedeschi dell'est il seguente messaggio:

Nel loro radiotelegramma inviato da Mosca il 5 corr. il Presidente del Commissariato del Popolo Ulianoff Lenin e il Presidente del Consiglio superiore di guerra Trotzki hanno chiesto la cessazione delle operazioni militari sul fronte dell'Ucraina. Gli eserciti tedeschi in conformità del relativo paragrafo del trattato di Brest Litowsk hanno cacciato dal territorio dell'Ucraina i distaccamenti delle guardie rosse che ancora vi si trovavano. La cessazione delle ostilità sembra sia possibile dovunque lungo la frontiera terrestre dell'Ucraina ma quanto all'arresto delle operazioni militari contro l'antica flotta del Mar Nero il comandante in capo del fronte orientale non può consentirvi che a condizione che le navi della flotta del Mar Nero che si trovano attualmente lungi da Sebastopoli ritornino subito in questo porto ove saranno trattenute.

Il porto di Novo Rossisk sarà aperto nuovamente alla libera navigazione.

Queste domande vengono formulate perchè le navi da guerra della flotta del Mar Nero che si trovano a Novo Rossisk parteciparono parecchie volte a combattimenti contro le forze tedesche in Ucraina e dimostrarono che non si conformano agli ordini del Governo russo. Nel caso in cui tale richiesta non potesse essere accolta, il comandante in capo del fronte orientale si vedrebbe costretto a continuare la sua avanzata lungo le coste del Mar Nero e contro le navi della flotta del Mar Nero che lasciarono Sebastopoli.

(S) **Kharbin**, 10 — Un comunicato del colonnello Semenoff, capo dei cosacchi della Siberia orientale, dice:

Abbiamo ricostruito un ponte che i bolscevichi avevano fatto saltare; abbiamo attraversato il fiume Onon ed occupato la stazione di Andranowsk. Il movimento continua ad incontrare le simpatie della popolazione.

Un proclama del colonnello Semenoff assicura la popolazione transbaicaliana che il movimento non ha alcun carattere controrivoluzionario, ma è fatto con l'intenzione di ristabilire la libertà e l'uguaglianza. Numerosi soldati russi provenienti dalla Siberia raggiungono l'esercito del colonnello Semenoff e dicono che la situazione in Russia diviene più favorevole in seguito al generale malcontento risultante dal dispotismo del governo bolscevico.

◆ (S) **Mosca**, 13. — Durante la giornata di ieri avvennero nuovi disordini a Kolpino, sobborgo operaio di Pietrogrado, ove le guardie rosse tirarono a varie riprese ferendo numerosi manifestanti.

Gli operai delle officine Putiloff sono in sciopero.

Il Comitato esecutivo centrale dei *Soviets* dell'Ucraina giunto a Mosca, ha tenuto una seduta plenaria in cui ha deciso di fare di Mosca il centro dei preparativi per l'organizzazione in Ucraina di un movimento di operai e di contadini contro il Governo dell'*Hetman* Skoropadsky.

◆ (S) **Kieff**, 14. — L'*Agenzia Ucraina* conferma ufficialmente che il generale Korniloff è caduto il 13 corr. in un combattimento presso Jekaterinodar, ucciso da una granata.

◆ (S) **Mosca**, 13. — Da fonte massimalista si annuncia che dopo l'occupazione di Tammerfors da parte delle guardie bianche 500 soldati e ufficiali russi furono fucilati. Dapprima furono trasportati al Teatro municipale, ove furono imprigionati. L'indomani mattina furono trasportati sul monte Pupiki ove ebbe luogo la fucilazione per gruppi di 40 o 50 uomini.

Una battaglia accanita è avvenuta nella regione di Lechti Kauro, ove le guardie bianche e i tedeschi ebbero circa 4000 morti. Vi sono state numerose vittime nella popolazione civile.

Un telegramma da Kiew annunzia che i tedeschi e gli austriaci hanno suddiviso tra loro le sfere d'influenza e di sfruttamento i fiumi dell'Ukraina.

STATO DI ASSEDIO IN UCRAINA

(S) **Zurigo**, 13 — Si ha da Francoforte: La *Frankfurter Zeitung* dice che un grave fermento si è manifestato a Poltava, ad Odessa e a Jekaterinoslaw. In questa città è stato proclamato lo stato d'assedio e sono stati formati riparti di cosacchi pel mantenimento dell'ordine.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 14 contiene:

LEGGI E DECRETI

Decr. Luogot. circa la dispensa dal pagamento delle tasse scol. a favore degli studenti delle RR. Scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici e del R. Istituto sup. agr. sperimentale di Perugia per l'anno accademico 1917-918.

Id. id. che devolve al Comitato cent. la funzione consultiva su quanto abbia fine di mobilitazione agraria e stabilisce le attribuzioni del Commissario agricolo provinciale e di quelli comunali od intercomunali.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono - Nostro servizio

Italia Settentrionale

Milano, 14. — *I gioielli per le medaglie ai reggimenti.* – L'appello, lanciato dalla Lega fra le madri dei caduti alle donne italiane, perchè offrano i propri gioielli per fondere le medaglie che, per iniziativa del Comitato d'azione fra mutilati, saranno appuntate sulle bandiere dei reggimenti, è stato accolto col più largo consentimento e da molte parti d'Italia giungono offerte di gioielli accompagnate da parole di viva commozione.

— *I soldati dell'esercito czeco slovacco.* – Trovasi nella nostra città, oggetto delle più cordiali manifestazioni di simpatia una rappresentanza dell'esercito czeco-slovacco.

— *La Società storica lombarda* entrerà fra breve in possesso della copiosa biblioteca raccolta, con amorose cure e con largo dispendio, dal compianto comm. Emilio Silvestri.

Savona, 14. — *L'arresto di un noto impresario.* – Si ha notizia dell'arresto di un noto impresario teatrale sig. Antonio Villa agente marittimo ed impresario teatrale del «Vanda» e del «Garibaldi» di Savona ed agente del *Politeama* di Sampierdarena. Sarebbe accusato di gravissime irregolarità nella sua agenzia di Genova quale provveditore di marinai. Il Villa conduceva vita dispendiosa.

Alessandria, 14 — *Importante sequestro di formaggi e lardo.* – L'autorità di P. S. ha sequestrato in una fornace nei pressi del Comune di Lu Monferrato, di proprietà dei fratelli Gobba Angelo e Maria, ben 140 forme di formaggio parmigiano, 84 forme di gruviera e 45 mezzene di lardo. La merce è stata trasportata in Alessandria e collocata nei magazzini del Consorzio granario provinciale.

La Gobba Maria è stata arrestata ed è pure ricercato suo fratello Angelo.

Italia Centrale

L... CAMPIONARIA
DELLE INDUSTRIE TOSCANE.

Firenze, 14 — Il gen. Carpi, pres. del Comitato per la mob. ind. della Toscana, ha preso l'iniziativa di organizzare pel prossimo giugno una Mostra campionaria dei prodotti delle industrie toscane, con particolare riguardo alla produzione bellica.

Lo scopo della Mostra è quello di mettere in rilievo lo sviluppo delle industrie toscane durante la guerra e affermare, i progressi già fatti come auspicio propizio e indirizzo sicuro a più rigoglioso incremento avvenire.

La Mostra, in conseguenza, accoglierà saggi e campioni di prodotti più svariati, modelli di stabilimenti e macchinari o parti di essi, fotografie, pubblicazioni, diagrammi e tabelle statistiche.

— *Una lettera del sen. Gatti.* — Il sen. prof. G. Gatti, dir. della clinica chirurgica pediatrica dell'ospedale Mayer, contro il quale come è noto è stata aperta un'inchiesta per stabilire il suo grado di responsabilità in un'operazione chirurgica scrive ai giornali: «Prego pubblicare che attendo con doveroso riserbo, ma con sicura coscienza, il giudizio sul caso chirurgico riferito in questi giorni da vari giornali per il quale affermo frattanto nel modo più assoluto, non spettarmi alcuna responsabilità, riserbandomi di far valere ogni mio diritto di fronte a coloro che affermando notizie infondate si prestano a favorire una indegna campagna professionale».

Ancona, 14 (*Spa*). — *Gli impiegati e gli operai della Raffineria Zuccheri*, presa in un nuovo esame la questione del trattamento per il caso di congedamento del personale, hanno deliberato di dare più precisa enunciazione alla loro richiesta nel senso che sia ammesso, come base d'indennità, un minimo pari a 5 annualità di stipendio senza pregiudizio dell'equo riconoscimento degli speciali diritti morali dei singoli, e sia posto come condizione che i signori liquidatori non abbiano a contrastare a che, da un nuovo Ente costituito dall'attuale personale, sia assunta la raffinazione delle quantità di zucchero già in massima accordata dal Governo e di quelle che potessero ulteriormente essere accordate durante il periodo della guerra.

Modena, 14 – *Una grande riunione tra gli Alleati.* – Per domenica prossima 19 maggio nel magnifico campo di Modena si svolgerà una grande riunione sportiva tra gli Alleati col patrocinio del Ministro Comandini.

Bologna, 14 – *Convegno del «Fascio parlamentare».* — Domenica e lunedì si terrà nella nostra città il convegno del Fascio parlamentare che sarà preceduto dalla cerimonia della consegna della bandiera ai mutilati. Al Convegno interverranno deputati e rappresentanze di associazioni della regione Emiliana e delle provincie di Mantova, Cremona e Rovigo.

Italia Meridionale

Benevento, 14 — *Convegno di vescovi* – Si son riuniti in Benevento, per la consueta conferenza episcopale, i vescovi della regione ecclesiastica beneventana sotto la presidenza del Cardinale Ascalesi.

Sono intervenuti: mons. Grasso, arciv. di Salerno, per Montevergine, i vescovi di Avellino, Baiano, Ascoli Satriano, Foggia, Lucera, Termoli, Larino e Sant'Agata dei Goti, i vicarii apostolici di Cerreto Sannita e Ariano di Puglia. Gli altri vescovi della regione ecclesiastica, impediti a venire, hanno mandato la loro adesione.

Taranto, 14 — *Un teatro in fiamme: 30 mila lire di danni.* – Ieri, verso le 22,30 a causa di un corto circuito, si sviluppò un violento incendio nel teatro Umberto dove si proiettano cinematografie e si danno spettacoli di varietà.

Fortunatamente lo spettacolo era terminato e il teatro vuoto, altrimenti si sarebbero avute a deplorare gravi disgrazie.

I pompieri del R. Arsenale, con grandi sforzi, riuscirono a domare e a circoscrivere l'incendio che causò tuttavia un danno di circa 30 mila lire.

Provincia Romana

Civitavecchia, 14 – (*Alb.*) – *La tragedia di Corneto Tarquinia* — Giorni or sono, come i lettori ricorderanno, a Corneto Tarquinia tal Tasso Cicconi uccise, per ragioni di gelosia, la sig.na Ebe Cesarini e ferì gravemente la sorella Decia. Dopo paziente appostamento e inseguimento una squadra di carabinieri, della tenenza di Corneto Tarquinia, al comando del solerte maresciallo Bordini della nostra stazione, riusciva a trarre in arresto l'omicida che da 11 giorni batteva la campagna.

In attesa del treno che doveva condurre il detenuto nella nostra città, fu fatto un sopra-luogo sul posto del delitto. Mentre il Cicconi veniva ricondotto alla stazione, sbucò ad un tratto da una scorciatoia il fratello della morta Aminto Cesarini il quale esplose un colpo di rivoltella contro l'omicida che però rimase illeso. Anche il Cesarini è stato arrestato.

Esposizioni e Congressi

Il Congresso dell'Unione Socialista Italiana

Seduta antimeridiana del 14 maggio.

Presiede Libero Grassi.

Materazzo. Propone che la discussione sulla politica interna non abbia più di due oratori.

Rapaci. Si oppone, osservando che gli ultimi scandali reclamano un atto di giustizia immediata che rassicuri i combattenti.

Masotti. Propone di rimandare più tardi la discussione sulla politica interna e di esaurire intanto altri comm. dell'o. d. g.

Vercelloni, suggerisce di conglobare la discussione della politica interna con quella sulle questioni parlamentari.

Le proposte Masotti e Vercelloni sono approvate.

I PROBLEMI ECONOMICI.

Masotti (*relatore*). Dà lettura del seguente o.d.g.

«L'*Unione Socialista Italiana*, discutendo dei suoi rapporti con il movimento operaio;

afferma, in linea pregiudiziale, l'assoluta reciproca indipendenza ed autonomia dei due movimenti;

ritenuto esser compito di tutte le forze nuove che sorgeranno dalla guerra di valorizzare i sacrifici fatti dalle classi lavoratrici per la patria, in modo però che detta valorizzazione ridondi a beneficio della patria stessa;

ritenuto che la classe operaia – nei destini della quale riafferma la sua fede completa – tanto più potrà sviluppare la sua coscienza di classe e nazionale quanto più in essa sarà vivo il sentimento del proprio dovere ed il senso della propria responsabilità di fronte a se stessa e di fronte alla società nella quale si vive, dichiara di offrire tutta la sua affettuosa ed operosa simpatia a quelle organizzazioni che nell'esplicazione della loro azione di classe si ispirano ai concetti che informano l'opera dell'U.S.I.

formula infine l'augurio che presto tutta la classe operaia italiana componga la sua unità sindacale sulla base della lotta delle classi e sul riconosciuto principio della nazione».

Fuselli. Dice di aver constatato per esperienza come occorra dare alle organizzazioni operaie un'anima politica.

Paschieri. Crede invece che occorra raggiungere l'unità sindacale ed agire, magari come minoranze nei sindacati di mestiere.

Approvato l'o. d. g. Masotti, si riprende la discussione sulla

POLITICA INTERNA.

Podrecca. Parla della disciplina e del valore del soldato italiano, però riconosce che una perniciosa propaganda influì sul fatto di Caporetto.

Lamenta la deficienza del Governo, ma non crede che sia il caso di cercare di mutare il Governo. Ad esso si faccia invece sentire la volontà dell'*Unione Socialista*.

Paoloni. Non dobbiamo fare del pessimismo: dobbiamo cercare, poichè abbiamo avuto l'errore iniziale di non impadronirci dei poteri pubblici all'inizio della guerra.

Occorre avalorizzare l'elemento parlamentare per rafforzare l'elemento Governo che è l'organo che fa la guerra.

Alcuni vorrebbero rovesciare il Governo per rifarlo con uomini nostri.

Però occorre tener presente che i colpi di mano sono pericolosi in tempo di guerra.

Arcà. Comunica una lettera della ved. Battisti.

Basile difende l'opera dei deputati interventisti.

Dopo poche parole di **Silvestri**, l'on. **Arcà**, riassume la discussione ed il Consiglio approva il seguente o. d. g. presentato dall'avv. **Terzaghi**

«Il Congresso nazionale dell'«Unione Socialista Italiana» sul tema della politica interna;

rilevati e constatati gli errori, le deficienze, le manchevolezze del passato senza preoccupazione di situazioni elettorali e parlamentari;

delibera di fare opera per creare nel paese coscienze e volontà che determinino incessantemente la politica di guerra del Governo, in coerenza con le ragioni che hanno concorso a costituire il nuovo Partito socialista a rappresentino la forza e l'energia per cui la guerra può concludersi con la vittoria».

Si approva quindi che nessun gruppo parlamentare dell'*Unione Socialista* sia formalmente costituito, e così pure si approva un o. d. g. **Besaele** assai dettagliato dando incarico alla Direzione di esporre al Capo del Governo i *desiderata* in esso espressi.

Seduta pomeridiana.

Sotto la presidenza di Libero Grassi, il congresso riprende i suoi lavori alle 14,30.

Uttini di Genova parla sul tema dei problemi economici L'on. **De Ambris** in un lungo discorso si scaglia contro la proprietà privata e contro l'on. Sonnino, il quale si è sempre opposto a che s'interessasse la proprietà privata. Sullo stesso argomento prendono la parola **De Falco, Pala, Mecozi, Speroni**, e la discussione si chiude con un ordine del giorno sulle norme da seguire per disciplinare la politica della produzione e dei consumi.

Si passa quindi, oratore l'on. **Drago**, all'altro tema all'ordine del giorno *Cultura della terra*.

L'oratore tratta la questione della espropriazione delle terre che dovrebbero essere affidate, nel dopo guerra, alle comunità agrarie od ai singoli agricoltori. Ha parole di biasimo per la censura, che vorrebbe abolita poichè permette a certi giornali di dare eccessivo valore a fatti ed a scandali i quali non possono avere effetto disfattista che per il modo con cui sono presentati.

Conclude dicendo che i nostri combattenti occorre siano certi del domani radioso, per lanciarsi con impeto irresistibile, oggi, al di là dei reticolati, contro il nemico. Presenta poi un ordine del giorno sulla ripartizione delle terre alle comunità agrarie.

Il sen. **Pullè'** non approva completamente l'ordine di idee espresse dall'on. Drago; bensì è favorevole alla donazione ad ogni singolo contadino combattente, di un apprezzamento di terreno per uso famigliare, di un paio d'ettari a testa. Approssimativamente si tratterebbe di una cifra globale di due milioni di ettari, che potrebbero essere forniti dai terreni incolti e da quelli appartenenti alle Opere Pie. Queste dovrebbero naturalmente essere indennizzate in qualche modo. Il sen. **Pullè'** conclude presentando anch'egli un ordine del giorno.

L'on. **Drago** non è del parere del sen. Pullè, è contrario soprattutto alla spoliazione delle Opere Pie, i capitali delle quali in luogo di venire diminuiti, dovrebbero essere aumentati (*Approvazioni*).

De Falco propone la nomina di una Commissione che studi a fondo la questione, concretizzando in tal modo le parole scambiate nel corso del Congresso sì che da queste escano degli effetti pratici.

Il sen. **Pullè'** ritira il proprio ordine del giorno, associandosi a quello dell'on. Drago, che viene approvato per acclamazione.

La proposta **De Falco** viene del pari approvata.

Prende la parola l'on. **De Ambris** sulla «questione dei sopraprofitti di guerra». Egli dice che coloro i quali non impiegano questi maggiori profitti in opere di utilità nazionale tanto da arricchire l'Italia di nuove e vaste industrie nel dopo guerra sono indegni di possedere i maggiori guadagni conseguiti, ed occorrerebbe compiere una espropriazione, incoraggiando invece quegli industriali che con opera altamente morale, umanitaria e squisitamente patriottica, investono i loro capitali, di recente acquisizione, in opere di pubblica utilità, avviando così il Paese verso l'emancipazione manifatturiera ed industriale.

Vercelloni e **Rapaci** muovono alcune critiche al discorso **De Ambris**, il quale replica brevemente.

La relazione **De Ambris** è approvata.

Silvestri propone che l'*Azione Socialista* divenga organo ufficiale dell'*Unione*.

Parlarono in ultimo **Uttini, Battaglia** e **Materazzo** sulla costituzione del Consiglio. Si procede alle elezioni.

Il Consiglio Centrale risulta così costituito:

De Ambris, Arcà, Canepa, Vercelloni, Mantica, Lerda, De Falco, Palomba, Rossetti, Silvestri, Furini, Fasulo, Grassi, Vertecchi, Rapaci, Speroni, Mecozi, Susi.

Dopo una dichiarazione di Silvestri, il Congresso si chiude.

IL XXXIII CONGRESSO DELLA SOC. INGEGNERI E ARCHITETTI – Oggi alle 9,30 nella sede della Soc. ingegneri architetti in via Poli 29 si inaugurerà il Congresso annuale con un discorso del pres. della Società, comm. ing. G.B. Giovenale.

Seguirà la lettura della relazione morale dell'anno 1917 e l'approvazione dei bilanci.

Alle ore 18 e 18,30 avranno luogo due conferenze una del comm. ing. Luigi Luiggi sul tema: «L'opera degli ingegneri nei problemi del dopo guerra». ed una dell'ing. Alessandro d'Ascani che parlerà sulle: «Applicazioni agricole dell'elettricità ed Agro Romano».

Il Congresso si chiuderà domenica 19 corr. svolgendo il seguente programma:

Giovedì 16 maggio: Ore 9,30 – Assegnazione del Premio Ermenegildo Francolini – Relaz. del pres. della *Commissione ponti e strade ordinarie* con proposte per migliorare ed estendere la rete stradale – Comunicaz. del pres. della *Commissione Ferrovie, tramvie e servizi automobilistici* sugli studi iniziati dalla Commissione stessa – Ore 18. – Conferenza dell'ing. cav. **Paolo Toschenal** *Dalla trincea alla casa* (Abitazione popolare del dopo-guerra).

Venerdì 17 maggio: Ore 9,30 – Comunicaz. del pres. della *Commissione per lo studio delle questioni professionali* sui lavori iniziati dalla Commissione stessa – Comunicaz. del pres. della *Commissione per la revisione del regolamento edilizio della Città di Roma* e proposta di voti – Proposta per la nomina a socio onorario del comm. ing. F. Paolo Boubée – Elezioni delle cariche sociali – Ore 18. – Conferenza del prof. ing. **Enrico Clerici**. *Le opere di bonificamento dell'Agro Romano*.

Sabato 18 maggio: Ore 9,30 – Visita al nuovo Palazzo del Min. dell'Interno in costruzione – 18 – Elezione di ballottaggio – Conferenza del comm. ing. **Paolo Orlando** *Il risorgimento marittimo ed economico di Roma*.

Domenica 19 maggio: Ore 14 - Gita sociale per visitare le opere di bonifica e l'aratura elettrica nella tenuta Spalletti alla Magliana.

CROCE ROSSA

ELENCO DELLE OBLAZIONI

Riporto	L. 21.262.764,03
Dr. Antonio Lebano–Delegato C.R. I. in Montevideo per oblazioni raccolte fra connazionali »	10.000 —
R. Ministero degli Affari Esteri, Roma – per altrettante trasmesse dal R. Console in Dakar e per oblazione della «Société Philarmonique» di quella Città. »	[illegible]
La R. Legazione d'Italia a Messico per importo di sottoscrizioni mensili delle Colonie del Messico pei mesi di novembre dicembre e gennaio u. s. »	9.353,60
Com. Naz. – per rifiuti d'archivio »	5.340,55
Id. id. id. id. »	20.000 —
Id. id. id. id. »	15,75
Id. id. id. id. »	54,—
Id. id. id. id. »	263,35
Id. id. id. id. »	211,75
Id. id. id. id. »	2.732,95
Id. id. id. id. »	40 —
Id. id. id. id. »	8.060,35
Id. id. id. id. »	5.329,35
Id. id. id. id. »	1.173 —
Id. id. id. id. »	936,50
Id. id. id. id. »	302,80
	L. 21.336.967,47

NOTE ROMANE

«TEA-ROOM» NAZIONALE.

Un grande cartellone affisso sul muro di un albergo del Tritone, attira e forza lo sguardo di quei che passano. In caratteri d'azzurro – il più elegante dei colori – v'è scritto: «Fascio nazionale femminile» e più sotto «Tea-Room». *Fascio* è parola che in italiano si applica alla riunione volontaria degli erbaggi e legumi, ma in questo caso deve certamente avere un significato femminilmente e nazionalmente assai differente.

Abbiamo voluto accertarcene. L'entrata del «tea-room» è libera. Si attraversa dapprima un grazioso labirinto di paraventi e si si trova poco dopo in un vasto locale, in un tempio profumato, ove – tra le rose rosse e i candidi gigli – una moltitudine di persone veramente eleganti, sedute intorno ai tavoli bevono – nel «tea-room» nazionale – l'infusione fumante e rosicchiano dei quasi-biscotti. Un'atmosfera mistica e solenne regna nell'ambiente, una specie di silenzio religioso incombe su tutti i rosicchianti eleganti, i quali – tra i lenti sorsi – son tutti assorti nell'ammirazione della reciproca eleganza, al che nell'eleganza del vicino ognuno vede riflessa l'eleganza propria.

Questo trionfo dell'eleganza, questa sovranità dell'eleganza è veramente femminile e completamente nazionale. L'occhio vi si ricrea, il pensiero si distrae, la gioia – la più elegante gioia – invade l'animo vostro. Ma... purtroppo e come sempre, è gioia di breve durata! Dopo un momento vi accorgete – oh dolore! – che le giovanette vestite di bianco come i gigli che vi son vicini, accorse attorno a voi per riceverne gli ordini, per servirvi il tè, o per portare le tasse sporche in cucina son tutte... conoscenze vostre! Le avevate incontrate, ancor non è molto, nell'agiatezza delle loro case, nei ricchi saloni, nel lusso dei loro ritrovi... le avevate ammirate gaie e felici nello splendore di tutte le ricchezze che le circondavano, quando la vita si presentava ad esse con le più rosee promesse, con le più magnifiche seduzioni... le vedete ora invece nell'umile realtà d'un prosaico servizio pubblico (e così poco retribuito!) con le mani che erano una volta bianche e fini, divenute adesso rosse per il ranno delle stoviglie; e quei piedini, fatti per saltellare le danze – oh così innocenti! – dei bals blancs, deformati e stanchi per l'andirivieni incessante dalla cucina ai tavoli ove regna l'eleganza... E allora... allora, una tristezza infinita entra nel vostro cuore e un grande slancio di gratitudine, d'ammirazione vera, vi fa benedire l'opera del fascio nazionale femminile che ha saputo – per quanto alla meglio – soccorrere tutte queste «nuove-povere», tutte queste vittime innocenti del caro-viveri e delle inattese terribili condizioni moderne! Quanti e quanti dolori! Quanta tristezza! E che difficoltà per dare la mancia! Quest'ultimo pensiero ci arresta anzi, il quasi-biscotto nella strozza! E veramente... ci domandiamo allora, dinanzi a tante miserie, a tante difficoltà, a tanti problemi che si presentano minacciosi nel prossimo futuro; — il fascio nazionale femminile non ha trovato nulla di meglio...? non può far nulla... di più... serio?

Sinite Sacordo.

COSE LOCALI

Fra le due campane

In questi giorni si è nuovamente accesa la polemica sulla municipalizzazione tramviaria. Qualche giornale ha annunziato che gli studi fatti dall'assessore Giovenale lo hanno persuaso che non è il caso di pensare per ora ai riscatti a causa del grave costo dei materiali: e che quindi non resta al Comune altra risorsa che quella di ottenere dal Governo un decreto di proroga degli attuali contratti per procedere ai riscatti a tempo più opportuno. La notizia è stata smentita; e non poteva essere diversamente, dopo le recenti dichiarazioni dell'Assessore in Consiglio: ma ciò non distrugge l'essenza del problema che rimane quello che è.

Ora, è sembrato a noi, dopo che i municipalizzatori hanno suonato tutte le loro campane, di sentire anche i rintocchi dell'altra parte per valutare giustamente il problema; e per ciò ci siamo rivolti ad un *grosso azionista*, che è bene addentro alla questione, per conoscere in merito il suo parere.

— Il problema tramviario – ci fu detto – è ormai impostato soltanto sopra un terreno teorico. Quello che doveva essere un calcolo di convenienza economica è divenuto un calcolo di convenienza politica. Vedete? In Campidoglio si accennò alla municipalizzazione tramviaria come ad una nuova fonte di redditi per il bilancio, senza sapere per altro quanto sarebbero costati i riscatti, quando appunto si discute sulla possibilità o meno di intendersi con la Società a causa delle sue eccessive pretese e l'esempio di Milano sta a dimostrare la fragilità di certe illusioni. Come quindi volete discutere sul terreno economico quando le cifre non hanno più alcun valore positivo?

— Ma è esatto che la Società pretenda un prezzo eccessivo dei propri impianti?

— La convenzione già conclusa coll'assessore De Rossi sta a dimostrare che la Società era disposta a mettersi sopra un terreno di convenienza reciproca. In quella convenzione, infatti, i prezzi dei riscatti erano calcolati ad una misura di gran lunga inferiore a quella di stima: ma non si volle neppure discutere, preferendosi adoperarsi per una soluzione radicale, per la quale l'Amministrazione dovrebbe pure essere preparata. Ora, non è così: perchè si cerca di realizzare quello che non è realizzabile: costringere la Società a subire pel proprio materiale un *prezzo d'imperio*, che corrisponda unicamente alla convenienza del Comune: e ciò contrariamente alla legge e ai contratti. Alla legge, perchè se il Comune voleva municipalizzare con convenienza il servizio, poteva farlo in tempo utile, in base alla legge sulla municipalizzazione, prima che la guerra avesse creato l'attuale stato di cose; ai contratti, perchè la società avendo *l'obbligo di vendere al Comune una parte soltanto del materiale a determinate condizioni*, non può essere obbligata a vendere il resto a condizioni sfavorevoli, quando nel libero mercato può trovare condizioni migliori. Se anche il consiglio di Amministrazione volesse ciò fare il Collegio Sindacale, nell'interesse degli azionisti, avrebbe il dovere d'impedirlo.

— In tal caso Ella ammette che la Società abbia il diritto di sospendere il servizio alla scadenza delle concessioni?

— Senza dubbio: soltanto, trattandosi di un servizio pubblico il Comune può procedere alla requisizione, salvo ogni possibile questione di danni da parte della Società. Ma, requisizione non significa non dover pagare il materiale al suo *giusto valore*, che è quanto dire ai prezzi che altrove la Società avrebbe potuto o potrebbe realizzare, o che dimostrasse di aver già realizzato.

— Ma non pare a Lei che sia discutibile il diritto degli azionisti di vendere oggi a dieci quello che ieri, per esempio, è costato due?

— Questa è una frase. Lasciamo andare, per rimanere nell'esempio, che questo diritto non sembra discutibile a Milano, dove il Sindaco Caldara, discutendo in questi giorni il bilancio, si compiaceva di aver riscattato il servizio qualche anno prima perchè oggi avrebbe dovuto pagarlo quattro volte tanto. Quando si parla di valore bisogna tener conto di tutto: in simili aziende il patrimonio e l'esercizio hanno le loro fluttuazioni, che trovano reciproci compensi. Oggi l'azienda tramviaria, col maggior valore acquistato dal materiale compensa le svalutazioni patrimoniali che ha dovuto subire per le trasformazioni dell'esercizio varie volte compite e che nel loro ciclo costituiscono parecchi milioni. Siamo quindi di fronte ad un recupero patrimoniale che il Comune non può disconoscere, anche se si voglia considerare il valore degli impianti nei rapporti puramente industriali, ove si guardino le cose con lealtà. Ma non è poi semplicemente assurdo pretendere di pagare il materiale al prezzo costato parecchi anni fa, dimenticando tutta la svalutazione del denaro avvenuta in questi ultimi tempi, e conseguentemente l'aumento del valore delle singole cose per cui se gli azionisti dovessero realizzare gli antichi prezzi, si vedrebbero oggi dimezzato il loro patrimonio? E con quale diritto il Comune può pretendere dagli azionisti simile *elargizione*?

— E allora?

— E allora non vi è che una via. Eliminata, non per colpa della Società ogni idea di accordi, non resta che applicare lealmente i contratti. Il contratto prevede pel Comune la facoltà di prelazione a *prezzo di stima*. Non rimane quindi da fare altro che rimettersi al perito per un'equa valutazione. Se il materiale vale oggi più di ieri, non è colpa della Società: se il Comune si è deciso tardi ad acquistarlo è tanto ancora colpa sua. Perchè soltanto la S. R. T. O. dovrebbe essere messa al bando dalla comune legge economica?

— E se, – come si annunzia – i contratti fossero prorogati per decreto Luogotenenziale?

— Non so quanto ciò sia possibile: ma se fosse? Il Governo ha poteri per provvedere durante la guerra. Ogni disposizione che esorbitasse da questi suoi fini sarebbe illegittima ed oppugnabile. Ora, i contratti scadono nel giugno 1920 e tutto lascia credere che allora la guerra sarà finita, come è sperabile con la nostra vittoria e si sarà ritornati al diritto comune. Un provvedimento simile pertanto non muterebbe lo stato delle cose, tanto più che non è ammissibile che il Comune non debba prendere prima di allora una decisione. La Società ha il diritto di provvedere al suo avvenire e non può rimanere fino all'ultima ora alla mercè del Comune. Nessun Tribunale potrebbe ammettere una pretesa simile, perchè se il Municipio può esigere la continuità del servizio, non può per questo negare alla Società la legittima tutela dei propri interessi. Sarebbe mai ammissibile la pretesa della Società di far conoscere le sue intenzioni sulla vendita del materiale all'ora della scadenza delle convenzioni per dire al Comune: o prendere o lasciare? E ciò che non potrebbe essere lecito per la Società, potrebbe essere lecito al Municipio?

— Così, secondo Lei, una decisione si impone comunque.

— S'impone senza dubbio, se non in quest'anno ai primi dell'anno prossimo. Ma se ciò può influire la questione della inadempienza, sollevata, più che per impressionare la Società, per dare soddisfazione alla pubblica opinione, la quale grida al disservizio, dimenticando come la causa del disordine vada ricercata nella guerra, che è causa di forza maggiore, contro ogni volontà. La questione dei riscatti e quella delle inadempienze sono due questioni affatto distinte, che non vanno confuse fra loro. Ora io sono convinto che se una buona volta si metteranno da parte tutte le utopie, per guardare la realtà delle cose, sarà possibile intendersi meglio di quanto si creda. La Società non vuol prendere pel collo nessuno: soltanto non vuole e naturalmente non può, vendere il materiale ad un prezzo di svalutazione, oggi che può altrove ottenere ed effettivamente ottiene condizioni... Se si entra in criteri ragionevoli, tanto meglio: se no, ciascuno batterà la sua strada e i Tribunali diranno la loro parola. Se c'erano giudici in Danimarca ci saranno anche in Italia. Ecco tutto.

E con ciò l'amico ci stringe cordialmente la mano.

RENZO ROSSI

TEATRI ed ARTE

CONCERTO TARTAGLIA

Nel Salone dell'*Excelsior*, gremito di pubblico elegantissimo, la pianista Lydia Tartaglia diede l'annunziato concerto.

Il programma, oltremodo vario, comprendeva musica di Sgambati e Debussy, Chopin e Chabrier, Sgambati e Granados, Bossi e Albeniz, Borodine.

La Tartaglia, che ha forza, facilità e bellezza di suono veramente singolari, confermò le notevoli sue doti tecniche e interpretative. Apparvero quindi pienamente giustificati i calorosi applausi, che la salutarono dopo ogni brano del difficoltoso programma.

Alla giovane artista — che si ebbe grande omaggio di fiori — è certo riservato un brillante avvenire.

LICEO DI S. CECILIA.

Il Saggio finale.

Ebbe luogo ieri nell'elegante sala accademica di S. Cecilia il II saggio ... tutte le alunne che si presentarono al giudizio del pubblico ne uscirono con onore e furono calorosamente festeggiati dal numeroso pubblico intervenuto. Si distinsero le signe Bruni Clementina e Bucci Vittorina delle scuole di pianoforte dei proff. Pinelli e Bajardi, Giovannetti Rosa e Negri Anna della scuola di violoncello del prof. Furino, e la sig.na Eugenia Rietti della scuola di violino del prof. Jacobacci, e in particolar modo le signorine Tartaglia Gina, della scuola di violino del prof. Serato e Lombardi Olga, della scuola di piano del prof. Casella.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

TRIBUNALE TERRITORIALE DI ROMA.

Pres.: col. Gandino - *P.M.* comm. Vitaliani *Difesa*: avv. U. Pergola.

L'ING. CESARE SANTORO.

Condannato a 20 anni di reclusione.

Ieri ebbe termine il processo a carico di Cesare Santoro, ex-ufficiale di marina, da Savona, accusato di tradimento per avere comunicato al nemico notizie circa le nostre forze di mare e di terra.

Il *P.M.* concluse chiedendo la pena di morte mediante fucilazione alla schiena.

Dopo l'arringa del difensore e una replica e controreplica della pubblica accusa e della difesa, il Tribunale si ritirò in Camera di Consiglio per la sentenza e ne uscì dopo poco emettendo la sentenza con la quale condannò il Santoro a 20 anni di reclusione ritenendolo colpevole di tradimento senza però aver cagionato danno.

Mercati italiani ed esteri.

CEREALI

Altamura, Ceci bianchi grossi L. 200 a 210 - id. mercantili 181 a 185 – lenticchie 210 a 220, - cicerchie 110 a 115, – lupini per sovescio 80 a 82 al quint.

Mondiglia di grani per pollame L. 40 a 42 al quint. primo costo.

Piacenza, Frumento fino L. 46,30 – frumentone mercantile 38,50 - Fave marzuole 60 a 65 – Invernenga (favino) 65 a 70 al quint. esenti da dazio.

FARINE

Novi Ligure. – Farina di frumento tipo unico L. 60 – di frumentone 50 al quint.

Bologna – Farina tipo unico governativo L. 58 – crusca 30 – cruschello 30 al quint.

Bestiame

Brescia. — Entrati capi n. 308 di cui 192 bovini, 54 equini, 45 suini e 4 ovini.

Buoi da lavoro da L. 2880 a 6650 al paio, – vacche da macello da L. 1000 a 1700 - vacche da latte da 1740.

Modena. — Montoni L. 260 a 280 pecore 220 a 260 – castrati 300 a 330 – agnelli 440 a 450 al quint.

Suini magroni L. 8 a 8,80, – tempaiuoli 7,75 a 8,25 – lattonzoli 11 a 12 per chilog.

Foraggi e semi di foraggi

Castelfranco. — Fieno L. 18 a 20, – paglia 14 a 16 al quint.

Mantova. — Paglia di frumento pressata da L. 21 a 22 – di riso 12 a 13 al quint.

Ferrara. — Seme trifoglio L. 320 a 345 – erba medica qualità corrente 180 a 200 al quint.

Forlì. — Fieno L. 30 a 34, – paglia di frumento 19 a 19,50 al quint.

Burro, cogo, strutto, lardo, formaggio, e salumi

Lodi. – Burro all'ingrosso L. 7,40 al minuto 8,00 al chilog.

Lugo. – Burro emiliano L. 7 al chilo.

Formaggi: lodigiano L. 470, – parmigiano 480 al quint.

Lardo, pancetta, strutto L. 600 al q.le.

Padova. – Burro nostrano L. 6,95 al chilog.

Vini

Pisa. — Vino n. del piano: 1ª qual. L. 36 a 40, di collina: 1ª qual. L. 60 a 75, al quint. in partita, fuori dazio.

Pontedera. — Vino del piano 1ª qual. L. 65 – 2ª qual. 60 al quint.

Reggio Emilia. — Vino comune 1917 L. 75 a 85 all'etto.

Tunisi. — Vino rosso fr. 60 a 75, bianco 80 a 90 al litro.

Olii e semi oleosi

Siena — Olio d'oliva 1ª qual. extra L. 350, - 2ª qual. 330 - 3ª qual' 310 al quint.

Buenos Ayres. — Semi di lino maggio fr. 66,00, giugno 68,50 i 100 chilog.

Rosario. — Semi di lino maggio franchi 67,40, giugno 67,12, i 100 chilog.

Lotteria Nazionale

Ai nostri cortesi lettori desideriamo ricordare, che **Giovedì 6 Giugno 1918** avrà luogo in Roma l'estrazione dei numeri della **Lotteria Nazionale** a favore della **Croce Rossa Italiana**.

Questa lotteria ha premi in contanti per lire **180 000**, dei quali il primo è di lire **100.000**, che può essere guadagnato con la spesa minima di una lira. Ve ne sono altri di lire **20.000**; **10.000**; **1000**; **500**; **200**, etc, in totale sono N. 174 premi.

Ancora pochissimi sono i biglietti rimasti in vendita e chi desidera acquistarli è bene non perda tempo.

Assicuriamo nel modo più formale che la data di estrazione è certa e non può subire dei rimandi e questo per disposizioni regolamentari nonchè per la serietà della nobile Istituzione della Croce Rossa Italiana che ne è la beneficata. Il pubblico ha ancora pochi giorni avanti di sè per potere acquistare i biglietti ed il consiglio che sinceramente noi diamo è quello di non ritardare per non doversene pentire, perchè molto facilmente i biglietti saranno fra breve ultimati.

Ogni biglietto costa una lira e si vende dagli appositi incaricati che tengono esposto al Pubblico il cartello della vendita.

CRONACA DI ROMA

Roma al primo posto nel Volontariato civile

Dalle notizie che pervengono da tutta Italia alla Commissione Centrale per il Servizio volontariato civile risulta che Roma tiene il primo posto nelle gare verificatesi il mese scorso per le iscrizioni al volontariato civile. Le offerte di mano d'opera o di impiego gratuito o rimunerato sono state difatti circa 13.000, cifra non indifferente se si tiene conto della scarsità di mano d'opera attualmente disponibile.

A raggiungere tale risultato che onora la nostra città ha contribuito più di tutto lo spirito patriottico della popolazione romana che ha risposto degnamente all'attiva propaganda qui svolta dalla Commissione Generale. Notevole lo slancio dato dalle classi popolari, specialmente nei rioni eccentrici dove le offerte sono state numerosissime, anche per l'azione efficace spiegata per incarico della Commissione Centrale, dall'opera «Vita Morale» diretta dalla prof. Guglielmina Ronconi, dalle sue collaboratrici signorine: Ciapponi, Doglio, Francia, Lampugnani, Pennesi, Zander, Pellione, Cali, Giapponi, Franzè, Orsolini, Paglinochi, Persico le quali hanno tutte gratuitamente prestato la loro opera.

Come si è detto le adesioni nei quartieri popolari sono state molto numerose; commoventi gli episodi di poverissime donne che hanno offerto gratuitamente qualche ora di lavoro al giorno, di fanciulli che imploravano di essere utilizzati, di intere famiglie che si sono dichiarate pronte a partire da Roma per recarsi dove la terra aspetta braccia atte alla fatica.

Ora l'Ufficio Municipale del lavoro e la Commissione Centrale attendono, ciascuna per la loro parte, a tutto il non lieve lavoro necessario ad effettuare il collocamento e quanto prima se ne conosceranno i risultati.

Intanto è degna di encomio la nuova prova di patriottismo data dalla popolazione romana.

Vaticano. — Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza: mons. Cisto Cassani, arciv. di Sassari; mons. Giuseppe Mori, segret. della S. Congregazione del Concilio; mons. Nicola Sebastiani cancelliere dei Brevi Apostolici; l'abate d. Mauro Serafini, gen. dei Benedettini Cassinesi della Primitiva Osservanza, con il p. A. Ramiro Marcone, abate di Montevergine; il r.do d. Gustavo Testa; il r.do d. Leone Lafitte; il conte Francesco Secco d'Aragona con la figlia; il conte Giangiacomo Barbiano di Belgioioso con la famiglia; il sig. Sebastiano Rosasco e famiglia.

Nuovo avvocato Rotale. — Presenti gli uditori del Tribunale della S.R. Rota, ha prestato il giuramento il nuovo avv. sac. dott. Pasquale Vito, parroco nella Diocesi di Calvi Risorta.

Congregazione dei Riti. — Ieri nel Palazzo Vaticano, con l'intervento dei Cardinali e col voto dei prelati ufficiali e consultori teologi, componenti la Congregazione dei Riti, si è tenuta una Congregazione «Nuova-Preparatoria» per discutere quattro miracoli, che si asseriscono operati per intercessione della ven. Lodovica de Marillac vedova Le Gras, confondatrice delle Figlie della Carità, i quali miracoli vengono proposti per la beatificazione della stessa stessa.

Commemorazione dell'Enciclica «Rerum Novarum». — L'annuale commemorazione dell'Enciclica *Rerum Novarum* che doveva aver luogo ieri, sarà tenuta invece questa sera alle 19,15 nella sala del teatro della Soc. Artistica ed Operaia, in via dell'Umiltà.

Ambasciata di Francia. — S. E. Barrère è partito ieri sera per la zona di guerra.

CONFERENZA INTERALLEATA DI LONDRA PER GLI INVALIDI DELLA GUERRA.

Nel corrente mese, dal 10 al 27, si riunirà in Londra una conferenza interalleata per lo studio di tutte le questioni che concernono l'assistenza e la rieducazione professionale dei mutilati, dei ciechi e degli invalidi della guerra in genere.

Il Ministero della Guerra, Direzione Generale di Sanità Militare, particolarmente interessato a tale importante questione, ha creato un apposito Segretariato per questa Conferenza e ha nominato come suo delegato alla conferenza stessa il prof. Enrico Burci, che già ebbe a rappresentare l'Amm.ne della Guerra al Congresso di Parigi, ed il maggiore medico dott. Giovanni Selvi, che pure partecipò a quel Congresso insieme con il prof. Burci.

Al Convegno parteciperanno i membri della Sezione Italiana del Comitato Permanente Interalleato per gli invalidi della guerra e i rappresentanti degli enti più direttamente interessati allo speciale Congresso. — Domani, 16 corr. partiranno per Londra, oltre i due delegati del Ministero della Guerra, il capitano Commissario Saintford, per il Ministero della Marina; il capitano medico dott. Gusmitta, per la Croce Rossa Italiana; il prof. Galeazzi, per l'Opera Naz. per gli invalidi della guerra; il prof. Putti, dir. dell'Istituto *Rizzoli* di Bologna; il comm. Baryoni, per la Cassa Naz. Infortuni, il Comitato Naz. Pro invalidi della guerra, e il prof. Loriga, ispettore medico capo del lavoro, per il Ministero per l'Industria, il Commercio e il lavoro.

Durante questo stesso mese di Maggio in Londra nel Palazzo di Westminster sarà aperta una Esposizione della assistenza e rieducazione degli invalidi, alla quale hanno largamente partecipato la Federazione Naz. dei Comitati dei mutilati e l'Opera Romana di assistenza ai militari ciechi, storpi e mutilati.

PER IL DOPO GUERRA. — Auspice la «Trento Trieste», si è costituita ieri con trenta Sezioni, fondate simultaneamente in tutta l'Italia, una nuova Associazione, il *Patto Nuovo*, il cui nome — provvisorio come la sua forma, perchè l'uno e l'altra verranno stabiliti soltanto dall'Assemblea Costituente, che si terrà a Roma il 9 giugno — dice da sè gli scopi e l'essenza stessa dell'Associazione.

Il *Patto Nuovo* è quello che l'Associazione sancisce tra gli uomini della borghesia italiana e delle masse lavoratrici che, durante la guerra, abbiano combattuto con onore sul campo o operato degnamente per l'Italia.

A rendere attuale ed effettivo tale patto idealmente già stretto per opera della guerra, la nuova Associazione si propone di esplicare due ordini distinti, ma collaterali, di attività. Mentre infatti essa vuole intendere da una parte alla tutela e al rinvigorimento della disciplina nazionale così tra i militari come tra i civili, alla elevazione morale ed intellettuale del proletariato, ad una salda e vivace azione politica per la difesa e il progresso degli interessi nazionali, si propone altresì ogni forma di mutua materiale assistenza tra i soci, svolgendo più opportune una continua azione di collocamento e di cooperazione tra essi.

Potranno far parte dell'associazione così i cittadini che abbiano prestato con fedeltà ed onore il loro servizio in guerra, come gli altri, che, esonerati dal servizio militare, abbiano prestato opera loro con altrettanto onore e *fedeltà* nelle industrie e nei servizi di guerra.

Omaggio al Presidente Wilson. — Un numeroso gruppo di alti ufficiali delle nazioni alleate ha fatto eseguire dallo scultore Sindoni una statuetta in bronzo dorato con base di marmo a colore. La statua sarà offerta al Presidente Wilson come omaggio dell'arte italiana.

ALL'ESPOSIZIONE DI GUERRA DI PALAZZO CHIGI. — I giornali hanno parlato brevemente — anzi vi hanno appena accennato — alla grande «Mostra Nazionale delle Opere di Assistenza all'esercito» che s'inaugurerà prossimamente a Roma nel Palazzo Chigi. Ma l'annunzio è stato accolto da tutti col più vivo interesse. Tutti hanno sentito che questa è l'unica esposizione veramente interessante (nel più alto senso) in tempo di guerra. E tutti hanno capito di che si tratta. Accanto alle grandi industrie che la guerra seppe risvegliare, molte altre ne sorsero in Italia che concorrono efficacemente a quella resistenza che dovrà condurci alla vittoria. Molte nobili iniziative sono sorte da istituzioni pubbliche e private al solo scopo di assistere l'Esercito direttamente o indirettamente; moltissime di queste nuove energie permangono ancora sconosciute o poco note: l'Esposizione di Palazzo Chigi ha quindi lo scopo di farle conoscere. E c'è un altro scopo, ancora più nobile: quello di far conoscere tutto quanto si è fatto in Italia per proteggere, assistere, confortare i nostri valorosi soldati in quasi tre anni di guerra.

La mostra ha importanza pratica e valore morale. Non vi è nessuno che non veda la prima leggendo solo le parole che annunziano la Mostra: «Mostra Nazionale delle Opere di Assistenza all'Esercito»: quanto al valore morale, sarà bene dir qualche cosa.

Il soldato italiano, a cui tutti dobbiamo gratitudine incondizionata, l'uomo capace di generosità e di sacrifici indicibili come di ardimenti sublimi, noi lo abbiamo amato. Non gli abbiamo tributato solo le nostre lodi retoriche nei discorsi commemorativi, nelle solennità patriottiche e negli articoli dei giornali: ma osiamo dire di averlo profondamente amato. Sappiamo ch'egli era un umile, talvolta un operaio, un contadino, anche un analfabeta: e noi abbiamo cercato di elevare la sua anima all'idea della Patria e dell'Umanità. C'è, nella Mostra di Palazzo Chigi, una sezione dedicata all'*Assistenza morale all'Esercito*: questa sezione sarà forse la più bella prova del nostro amore per il soldato. La sezione comprende: la propaganda per la guerra, pubblicazioni, conferenze, biblioteche per i soldati, l'assistenza religiosa, l'organizzazione postale, le notizie alle famiglie. Il lettore veda benissimo, in questo breve sommario, come sia grande l'opera fatta in questo campo, e come essa apparirà intera agli occhi dello spettatore che s'indugerà ad ammirare, certo con commozione, i bellissimi documenti della gratitudine nazionale verso l'esercito eroico.

Di questi documenti tutti possono averne. Perciò è fare opera di patriottismo inviare la propria adesione alla Mostra (Palazzo Chigi, Corso Umberto 371, Roma) divenendo senz'altro espositori.

ALL'OSPEDALE MILITARE «VITTORINO DA FELTRE». — Promosso da alcune gentili samaritane, ha avuto luogo un trattenimento che è riuscito un vero avvenimento artistico.

Tanto il soprano sig.na Elda Di Veroli, dalla voce agile e vellutata, che il noto tenore Armando Caprara cantarono deliziosamente e dovettero concedere vari bis fra entusiastici applausi.

Massimo Felici-Ridolfi fu insuperabile nella dizione di liriche e di versi dialettali ed ebbe meritatissime accoglienze. Il cav. Ernesto Galli, che mai si rifiuta di recare — con l'arte sua squisita — un po' di sollievo ai gloriosi nostri fratelli degenti negli ospedali, ottenne il solito straordinario successo.

Infine una speciale ovazione fu rivolta alla gentile sig.na Fiammetta Attili che, oltre aver accompagnato magistralmente al piano tutti gli artisti, era stata anche l'organizzatrice dell'indimenticabile trattenimento.

L'AUMENTO DELLE TARIFFE TRAMVIARIE. — Oggi va in vigore l'aumento delle tariffe tramviarie, tanto sulle linee delle Tramvie Municipali, che in quelle della S. R. T. O.

Scuola di calzatura. — Domani, giovedì 16, alle 17, nella sala Taglioni in piazza Venezia, la scuola di calzature *Cenerillon*, inaugurerà il suo III corso di insegnamento.

L'insegnamento è riservato alle sole signore e l'introito, dedotte le spese, sarà devoluto a scopo di propaganda patriottica.

Per i figli dei richiamati. — La Soc. Romana «Pro Infantia» ha escogitato un mezzo efficacissimo di propaganda filantropica e patriottica per venire in soccorso dei figli di richiamati abbandonati e poveri.

Essa affida ai bimbi agiati un salvadanaio con l'incarico di riempirlo e... farlo riempire di molti quattrini.

I salvadanai saranno rotti durante lo svolgersi di una festa che sarà indetta tra breve e al bambino o alla bambina che avrà raccolto la somma maggiore sarà dato in premio il proprio ritratto ad olio racchiuso in elegante cornice.

Il lavoro sarà eseguito dalla pittrice Amalia Bessaggio consigliera della Pro Infantia e la cornice sarà offerta dal consig. Fiorini.

I salvadanari possono essere ritirati al Ricovero Paganini (Lungotevere Sanzio 11) e all'Albergo di Russia via del Babuino, presso la signora Amalia Busso.

Istruzione - Educazione - Conferenze

LA PROLUSIONE DEL PROF. DE NOLHAC

Fu insieme una festa d'arte e una giornata eccellente per i nostri scambi intellettuali e interuniversitari.

Il prof. De Nolhac è uno tra i pochi francesi che amano l'Italia di un amor dotto ed elatto, e da molti anni. Egli potè difatti ricordare, nel suo esordio, alla graziosa nostra Sovrana che, ventitrè anni fa, nel Collegio Romano, egli aveva l'onore, già primo tra i francesi, di tenere una conferenza in lingua francese davanti al migliore pubblico romano. Non staremo a ricordare le insigni sue scoperte nella storia dei codici petrarcheschi, come negli annali così gloriosi dell'umanesimo: troppo bene lo fece il prof. Vittorio Rossi, suo grande amico, tanto esperto lui pure nella materia. Del resto, il prof. De Nolhac seppe ben dimostrare, assieme con la passione che egli ebbe sempre per le cose d'Italia, anche dal giorno in cui, non pago del privilegio di aver segnato nelle ricerche erudite italiane una orma incancellabile, si dedicò alla non meno illustre storia del Palazzo di Versailles, dei suoi artisti e delle sue grandi dame, assieme col fervore di erudizione che lo fanno degno di coloro che studiava, l'ammirabile cultura sua tutta latina e francese, ricca cioè di fatti e di critica intelligente ma sempre piacevole e umana. La sua solenne prolusione, la quale si avvolse intorno alla curiosa figura del Lorrain, resterà come una delle sue pagine più pure, e più scelte: detta nell'Aula Magna dell'Università romana questa prima lezione fu anche un atto gentile, destinato a portare i frutti migliori nel campo della nostra collaborazione intellettuale interalleata.

Assisteva ieri, come nel 1894 alla conferenza del prof. De Nolhac S. M. la Regina Margherita, sempre benemerita di ogni opera che valga a ringentilire le due nostre culture; Ella vivamente si congratulò con l'eminente oratore per il bel discorso. Notammo nella numerosa ed elettissima assemblea il Magnifico Rettore prof. Alberto Tonelli, che volle ringraziare, con parole nobili e commosse, il professore francese della fervida sua opera; il Min. Beranini, gli on. Scialoja, Salandra, Martini; l'Ambasciatore di Francia sig. Barrère, con la signora; mgr. Duchesne; M. Bernard, i professori Segrè, Castelnuovo, Natali, Mignon e molte altre notabilità del mondo letterario ed aristocratico romano.

Il Presidente del Consiglio si era scusato con un cortese telegramma.

Conferenza di Ettore Cozzani. — Domenica 19 corr. alle 10,30 Ettore Cozzani, reduce dalla fronte di guerra dove ha parlato ai nostri eroici soldati, terrà una conferenza all'Augusteo.

Il Fascio Naz. femminile promotore della Conferenza, invita il popolo di Roma ad intervenire numeroso.

I biglietti possono ritirarsi alla sede del Fascio, piazza Nicosia 35 e presso l'Agenzia Chiari e Sommariva in piazza Venezia.

Acc. Romana S. Tommaso d'Aquino. — Domani giovedì alle 10, nell'aula massima della Cancelleria Apostolica, si adunerà l'Accademia romana di S. Tommaso d'Aquino. L'accademico mons. Borgongini svolgerà il tema: *Utrum imaginantes, quod eventus S. Thomas recte fuisset*.

Concerto alla «Lazio». — Il 40° concerto datosi l'altro giorno riuscì assai brillante per concorso di pubblico e valore di artisti.

Larga messe di applausi ebbero le signorine Picconi e la signora Poddine, elettissima cantatrice.

Entusiasmò l'uditorio la violinista Maria Fiori che suonò musica di Paganini e di altri autori. Al piano accompagnava il m. Cimara.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Tentati suicidi. — L'operaia Elena Rita di a. 17 ab. in piazza Torre Argentina 77, ieri mattina, nello stabilimento per la confezione d'indumenti militari in via Pier Luigi da Palestrina, tentava suicidarsi, per dispiaceri amorosi, ingoiando pochi soldi di soda caustica.

Accompagnata all'ospedale di S. Giacomo, fu trattenuta in osservazione.

— Ieri nei pressi della propria abitazione in via degli Zingari 50, Luigi Cucinelli di a. 23 per dispiaceri intimi tentava suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella al torace.

Accompagnato all'ospedale della Consolazione fu trattenuto in osservazione.

Avvelenamento coi funghi. — Il segatore Umberto Incelli di a. 26 ab. in via Appia Nuova 74, il giorno 9 corr. nella tenuta Piaggia nei pressi di Cave, dopo avere mangiato dei funghi fu assalito da forti dolori.

Accompagnato al Policlinico i sanitari gli riscontrarono sintomi di avvelenamento.

Ieri mattina il disgraziato cessò di vivere.

Disgrazie. — Il possidente Pio Mancini di a. 78, ieri nello scendere le scale della propria abitazione in via degli Spagnoli 29, cadde producendosi contusioni al capo.

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, fu giudicato guaribile in 20 giorni.

— Il facchino Tommaso Zazzetta di a. 18 ab. in via Ludovico Muratori 15, alle ore 12,30 di ieri nell'officina Gai in via Labicana 136, mentre lavorava, si produsse contusioni alle spalle.

All'ospedale di S. Giovanni, fu trattenuto in osservazione.

Risse. — Ieri mattina in via Conte Verde, Cerbara Elisa di a. 35 ab. in via Prenestina 30, in un tram municipale, per motivi di gelosia, venuta a lite con Marconi Maria di a. 30, riportò una ferita di rasoio alla faccia.

I sanitari dell'ospedale di S. Giovanni, la giudicarono guaribile in 12 giorni.

— Ieri mattina, Rosina Zamponi di a. 27 nella propria abitazione in via Bessarione 19, per motivi d'interessi, venuta a lite con Marianna Favoni di a. 40 riportò contusioni al capo.

Al Policlinico fu trattenuta in osservazione.

Rinvenimento di un neonato. — E' stato ieri mattina ricoverato nella sala di allattamento all'ospedale di S. Giovanni un neonato di 10 giorni, trovato abbandonato dal cocchiere Rodolfo Marchese in un orto in via Germanico.

Arresti. — La sera dell'11 corr. venne arrestato Silvio Milloni, di a. 30 ab. in via dello Statuto n. 16 il quale, entrato nel negozio di biancheria di Alessandro Campolmi, al Corso Umberto I, n. 259, aveva esibito, dopo avere acquistato qualche oggetto un biglietto falso da 100 lire. Perquisito negli uffici della squadra investigativa, gli furono rinvenuti indosso altri quattro biglietti falsi, da lire 50 ciascuno.

Egli affermò di avere ricevuto i biglietti da un individuo, che venne poi identificato per Vincenzo Giacomelli di a. 50, ab. in via della Scala n. 27 che è stato arrestato.

I funzionari della squadra investigativa hanno accertato che il Milloni, col pretesto di comprare un colletto ed una cravatta nel negozio di mode in via Frattina n. 66, di Armando Carrara, aveva esibito un altro biglietto falso da 100 lire, ingannando la buona fede del negoziante.

— Dagli agenti del Commissariato di Trevi, ieri alle ore 12,45 in piazza Colonna fu arrestato il vigilato speciale Iacobelli Luigi di a. 22, perchè sorpreso in un tram municipale della Linea 25 mentre tentava borseggiare la sig.ra Maria Sabatini di a. 22 ab. in via Reggio 29.

— Ieri nella rimessa di Pitotti Vittorio in via dei Cappellari 34, furono rinvenuti 25 quintali di fave e 3 quintali di pecorino.

I suddetti generi, non essendo stati denunciati alle autorità, vennero arrestati per contravvenzione al D. L. Giulio Pasquetti di a. 42, Nestore Caruso di a. 41, De Santis Alfredo di a. 41 ed il Pitotti.

— Dagli agenti del Commissariato di Trastevere, ieri fu arrestato il pregiudicato Andrea Ciangola di a. 26 senza fissa dimora, perchè autore di vari furti.

Inoltre sono stati arrestati quali complici e ricettatori Donato Carpentieri, Savelli di a. 52 e Loreto Carloni di a. 35.

— Ieri, nel pomeriggio, da due agenti municipali, fu arrestato nell'interno del Verano Giuseppe Lorenzetti di a. 28, perchè sorpreso mentre rubava alcune tegole in una cappella in costruzione.

Il mariuolo fu accompagnato al Commissariato di S. Lorenzo.

Il solito sconosciuto. — Il selciarolo Augusto Penzieri di a. 33 ab. in via Marmorata 20, ieri sera in piazza Mastrogiorgio per futili motivi, venuto a lite con un individuo rimasto sconosciuto riportò una ferita di coltello al torace.

All'ospedale della Consolazione, venne giudicato guaribile in 7 giorni

TEATRI DI ROMA

LA «FAVORITA» AL «COSTANZI»

Ieri sera è andata in scena la *Favorita*, ed anche a questo nuovo spettacolo non è mancato il favore del pubblico.

Il maestro Teofilo De Angelis ha concertato il vecchio spartito donizettiano con quella coscienza artistica che gli è abituale, e lo diresse con bello slancio, ottenendo i migliori effetti.

La sig.na Vida Ferluga superò efficacemente le difficoltà della parte della protagonista, e seppe farsi apprezzare ed applaudire per le promettenti doti vocali e sceniche.

Il tenore Dino Borgioli, che già avevamo ammirato nei *Puritani*, conseguì uno schietto successo. La parte di *Fernando* si addice assai bene ai suoi mezzi e al suo temperamento, si che pienamente giustificata apparve la fama di ottimo interprete della *Favorita*, di cui il Borgioli ci giungeva preceduto.

Il baritone Danise, che in questa stagione si è instancabilmente prodigato, ci diede una nuova eccellente interpretazione che è per lui titolo di grande onore; e il basso Cirino, diede alla figura di *Baldassare* imponenza vocale e austerità scenica.

Tutti furono applauditi e comparvero alla ribalta ove il pubblico volle salutare anche la sig.na D'Alba, l'avvenente prima ballerina, la quale eseguì con l'usata bravura le danze del secondo atto.

— Questa sera ultima del *Mosè* protagonista Nazzareno De Angelis.

Domani *Don Pasquale* e sabato prima dell'*Andrea Chénier* col tenore Dolci, la sig.ra Toschi, e il Danise, Direttore il m. Panizza.

L'INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE LIRICA ALL'«ADRIANO»

Come è stato più volte ripetuto, questa sera con l'*Aida* si inaugurerà la stagione lirica primaverile, organizzata e gestita dalla Società Cooperativa «Arte Lirica», degli scopi e delle intenzioni della quale già demmo largamente conto.

Il repertorio comprende, oltre all'*Aida*, l'*Attila* e l'*Otello* di Verdi, l'*Andrea Chénier* di Giordano, la *Nadeide* di F. Mascacci, quest'ultima novissima.

Nell'elenco artistico figurano i nomi di apprezzati artisti.

Maestro concertatore e direttore sarà l'illustre Edoardo Mascheroni, il quale appunto — giova rammentarlo — diresse la stagione lirica con la quale nel 1896 si inaugurò il teatro *Adriano*.

Principali interpreti dell'*Aida* saranno Amina Albani, Teresa Manarin-Barbari, il tenore Toscani, il baritono Dragoni, il basso Mariacorsa.

Maestro sostituto il m. Canepa e del coro il m. Gerunsi.

Sono aperti abbonamenti — a favorevoli condizioni — a 10 e 25 rappresentazioni.

Quirino. — Questa sera la Com. «Città di Milano» termina la sua lunga e fortunata stagione, e prende congedo dal pubblico. Si replicherà la brillantissima operetta *La Casta Susanna*, che ieri sera per lo spettacolo in onore del valoroso direttore Dante Majeroni ebbe, per la magnifica interpretazione, le più festose accoglienze.

Domani prima recita della Comp. De Sanctis colla commedia eroicomica in quattro atti *Il Colonnello Bridau*, di cui l'illustre attore comm. De Sanctis è protagonista insuperabile.

Valle. — Stasera a richiesta si darà *Il Braccialetto al piede* — Venerdì serata in onore di Amerigo Guasti con *La foglia di fico* ed il monologo musicale detto dal seratante.

Morgana. — Ieri sera la *Signorina Cochelicò* divertì moltissimo il numeroso pubblico che applaudì Scarpetta ed i suoi bravi artisti.

Stasera la nota e brillantissima commedia *Na Criatura sperduta*.

Renzo Rossi

LE NOVITA' AL «MANZONI»

Petrolini rappresentò ieri sera il nuovo atto drammatico *Radioscopia*, da lui scritto in collaborazione con Cangiullo. E' la radioscopia del palcoscenico e vi si vede — come già nei *Pagliacci* — che anche gli artisti hanno un anima. Un duo di caffè concerto mentre sulla scena fanatizza con le sue brillanti canzoni, in camerino si dilania lui è geloso, lei lo tradisce. Egli riesce ad avere le prove della infedeltà della donna e la uccide con un colpo di rivoltella.

L'impresario si dà premura di tener celato — pel momento — il fatto per non essere costretto a interrompere lo spettacolo; un autore si preoccupa soltanto di sapere se il suo duetto era già stato cantato!

Tutto questo dà modo di cantare dei garbati duetti a Petrolini e alla graziosa Galleano, che recitarono anche la parte drammatica con molta evidenza e furono assai applauditi dal pubblico elegantissimo, che gremiva il teatro.

Seguì la gaia Satira di Smith: *Contropelo*.

f. v.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Mosè*. — ore 20,30.
Quirino. — *Casta Susanna*. — ore 21.
Valle. — *Braccialetto al piede*. — ore 21.
Adriano. — *Aida* — ore 21.
Manzoni. — *Radioscopia* — *Contropelo* — ore 21.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17,30 in poi e ore 21,30.

Cinematografi

Salone Margherita. — Spettacolo di varietà e cinematografico, dalle 17 alle 23.
Corso Cinema teatro. — Spettacoli cinematografici, dalle 17 alle 23

ULTIME NOTIZIE

Camera dei Deputati

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

L'on. Giuliani ha chiesto d'interrogare il Ministro dei Trasporti «per conoscere in qual modo intenda riparare alla gravissima crisi che s'è determinata nel commercio dei vini nella regione salernitana e precisamente nella zona più prossima alla Calabria per effetto della assoluta mancanza dei mezzi di trasporto che ha prodotto un completo ristagno del commercio stesso, con danno enorme e sempre più allarmante della economia locale oltrechè dei singoli produttori e con la conseguente sottrazione dal mercato vinicolo nazionale di una quantità rilevante di prodotto che resta sul luogo di produzione mentre potrebbe riversarsi sul mercato medesimo».

Presidenza del Consiglio

L'on. Orlando ricevè ieri mattina una Commissione palermitana composta del Sindaco Tagliavia, del Presidente della Deputazione Provinciale, del Presidente della Camera di Commercio, degli on. Drago, Finocchiaro-Aprile e Tasca e dei rappresentanti dei giornali siciliani.

Il comm. Tagliavia lo invitò in nome della città a recarsi a Palermo per pronunciarvi un discorso in occasione dell'anniversario del 27 corr.

L'on. Presidente del Consiglio accolse in massima l'invito, ma non si impegnò definitivamente a causa delle possibili difficoltà dell'ufficio.

Cassa Nazionale di previdenza

ED OPERAI DELLE TERRE INVASE

La Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai sarà autorizzata ad assegnare il contributo minimo relativo all'anno 1917 a favore degli operai inscritti e residenti nelle terre invase dal nemico o che vi risiedevano prima della occupazione. Tale assegnazione dovrà costituire il versamento che quegli operai non furono in grado di fare durante il 1917 e li ammetterà a godere anche per quell'anno, senza interruzione, i benefici dell'iscrizione alla Cassa. Il provvedimento che è stato proposto dal Ministro Ciuffelli, sarà sancito in un Decreto Luogotenenziale di prossima pubblicazione.

Per le indennità di trasferta a funzionari

La Commissione che studia la riforma delle norme relative alle indennità di trasferta per i funzionari dello Stato riunitasi sotto la presidenza del comm. Bernardini, ragioniere generale dello Stato e con l'intervento dei capi del personale dei vari Ministeri ha esaminato il problema delle indennità.

Commissariato dei profughi

Il Commissariato dei profughi di guerra, dopo aver conferito col Presidente del Consiglio e col Ministro del Tesoro, e raccomandato ad essi la condizione eccezionalmente grave degli impiegati profughi dai paesi invasi, i quali dovettero abbandonarli all'improvviso lasciandovi ogni loro avere, ha avuto affidamento che in loro favore provvederà direttamente il Governo.

A datare, pertanto, dal 1° luglio p. v. i soccorsi attualmente disposti dal Commissariato dei profughi cesseranno di avere effetto, e, dalla stessa epoca, i competenti Ministeri adotteranno, in confronto degli impiegati colpiti, le provvidenze del caso.

Ministero Finanze

Imposta straord. sui proventi dei boschi

Il Ministero comunica:

Con recente decr. legisl. è stato disposto che i redditi realizzati durante gli anni 1915 e 1919 da i proprietari di boschi colla vendita di tagli del boschi stessi o con la produzione di legname o di carbone direttamente eseguita saranno assoggettati ad una imposta straordinaria di guerra in ragione del 10 % fino a lire 10.000, del 15 % sulla quota compresa fra L. 10.000 e L. 20.000, del 20 % sulla quota compresa fra L. 20.000 e L. 50.000, del 30 % sulla quota superiore a L. 50.000

Su tali redditi le Provincie hanno la facoltà di applicare a proprio beneficio una sovraimposta che non potrà superare il quarto della imposta iscritta a ruolo al nome di ciascun contribuente.

Per la denunzia e per la procedura di accertamento per la riscossione della relativa imposta straordinaria e per l'applicazione delle soprattasse e penalità valgono le disposizioni del Testo Unico 14 giugno 1917 per la imposta e la sovraimposta sui redditi realizzati in conseguenza della guerra.

Per la sollecita esecuzione delle bonifiche.

E' stato distribuito al Senato il disegno di legge Dari sulle concessioni di opere di bonifica a Società e privati. Questo d. di l. ha per scopo di accelerare l'esecuzione delle bonifiche le quali da un lato aumenteranno il territorio coltivabile e potranno d'altra parte offrire largo campo di lavoro alla classe operaia. E poichè al sollecito raggiungimento non può bastare da sola l'azione dello Stato così il Governo ha pensato di adottare una più larga applicazione del sistema delle concessioni, ora ammesso soltanto in favore delle Provincie, dei Comuni e dei Consorzi fra gli interessati, consentendo che esse possan farsi anche a società ed imprenditori.

Attualmente i metodi tecnici di bonificazione consentono il rapido prosciugamento di estese zone con limitato dispendio; e non mancano i capitali. Perciò le concessioni a società o ad imprenditori, opportunamente disciplinate, potranno condurre alla sollecita esecuzione di molte bonifiche. Vero è che l'azione dello Stato in questa materia ha avuto efficacissima integrazione nelle provincie dell'Italia Settentrionale e Centrale dalle iniziative dei consorzi fra i proprietari; le quali invece non si sono ancora affermate nel Mezzogiorno e nelle Isole dove manca la tradizione di tali istituti.

E' dunque questo un problema di grande importanza.

Il disegno di legge non porta nessun nuovo onere all'Erario e perciò potè essere presentato prima al Senato. «Anzi — osserva la relazione ministeriale — il sistema della esecuzione per concessione porta in sostanza a questo, che lo Stato, invece di anticipare tutta la spesa come avviene nella esecuzione diretta, salvo a farsi rimborsare in un certo numero d'anni delle quote a carico degli altri Enti e dei proprietari sosterrà invece l'onere della sola quota a suo carico, e tale quota corrisponderà in varie annualità donde minor aggravio per il bilancio sia nei riguardi della spesa sia nei riguardi dei pagamenti».

In onore dell'Italia

(S) **Londra**, 13. — Per celebrare il terzo anniversario della dichiarazione di guerra dell'Italia, il Lord Mayor offrirà alle notabilità e ai rappresentanti delle Potenze alleate una colazione alla «Mansion House» mercoledì 22 maggio.

Ministero Industria Comm. e Lavoro

Aumenti agli operai delle solfare

E' in corso di pubblicazione un Decr. Luogot. promosso dal Ministro Ciuffelli col quale i salari medi fissati nelle tabelle approvate con R. D. 14 giugno 1914 e in base ai quali sono liquidate le indennità per gli infortuni del lavoro agli operai delle solfare siciliane sono aumentati in misura adeguata all'aumento che in conseguenza alla rarefazione della mano d'opera e all'accresciuto costo della vita hanno avuto i salari effettivi in questo periodo di guerra. L'aumento ha carattere temporaneo in quanto ha effetto solo per la durata della guerra e fino a sei mesi dopo la conclusione della pace.

Commissariato Gen. dei combustibili

Spedizioni di carbone vegetale

Il Commissario Gen. ha autorizzato dal 4 all'12 corr. le spedizioni di carbone vegetale per le destinazioni e nelle quantità (vagoni) seguenti:

Catania 90, Bologna 185, Pesaro 108, Milano 379, Forlì 8, S. Giorgio Cremano 46, Fabriano 6, Mercato S. Severino 2, Rimini 20, Napoli 350, Cittadella 2, S. Pietro Casale 1, Firenze 28, Pontelagoscuro 32, Ferrara 17, Fucecchio 20, Palermo 22, Prato 13, Monza 9, Roma 80, Livorno 25, Messina 50, Cinisi Terrasini 10, Licata 10, Mazara Vallo 10, Barletta 5, Margherita di Savoia 5, Tivoli 2, Trinitapoli 4, Torre del Greco 25, Gaboya 33, Savona 17, Girgenti 2, Faenza 2, Sarzana 6, Cattolica 14, Siracusa 14, Cerignola 5, Asti 2, Argenta 5, Pisa 3, Sulmona 6, Mesto 2, Massa Fiscaglia 2, Empoli 2, Taranto 1, Bonsalo 1, Porto Civitanova 5, Bari 14, Galliera 1, Chiavari 1, Portici 40, Castellamonte 1, Castelfranco Emilia 3, Rapallo 1, Como 1, Forio Ischia 1, Acuto 12, Sesto S. Giovanni 6, Ravenna 28, Pistoia 2, Signa 4, Lentini 55, Fratta Polesine 3, Torino 64, Marigliano 2, Cassano d'Adda 30, Bovino 3, Senigallia 4, Canicatti 2, Nola 60, Giulianova 2, Pomigliano d'Arco 2, Oramona 2, Lugo 1, Reggio Calabria 4, Isola del Cantone 2, Pieve di Soci 1, Mirandola 2, Montesparolano 5, Riccione 1, Vicenza 1, Sesto S. Giovanni 2.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALIANO

COMANDO SUPREMO - 14 MAGGIO 1918

Bollettino di guerra n. 1085.

Tentativi nemici di attaccare nuovamente Monte Corno in Vallarsa e di avvicinarsi alle nostre linee di Dosso Casina (Pendici nord dell'Altissimo), di Val Calcino (Asolone) e di Val Ornic furono sventati col fuoco.

— Pattuglie nostre e britanniche irruppero nell'abitato di Pedescala (Val d'Astico) e nelle trincee di Ave (sud di Asiago) infliggendo perdite all'avversario.

— Più vivaci azioni delle opposte artiglierie in regione Tonale, in Val Lagarina, sull'Asolone e a nord del Montello. Undici velivoli avversari vennero abbattuti nelle azioni aeree di ieri: aviatori britannici bombardarono efficacemente baraccamenti nemici nei dintorni di Asiago.

DIAZ

***

L'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della Marina comunica:

Nella notte del 12 nostre siluranti attaccarono un convoglio nemico che, scortato da siluranti, si dirigeva per entrare a Durazzo.

Benchè scoperte dai proiettori di terra e fatte segno ad un intenso fuoco, le nostre siluranti affondarono una nave-trasporto e colpirono una delle unità di scorta, rientrando quindi incolumi alla loro base.

SCACCHIERE OVEST

FONTE INGLESE

(S) **Londra, 13** — Comunicato serale:

L'artiglieria nemica ha dato prova di considerevole attività questa mattina di buon'ora a nord di Serre. Si è ugualmente mostrata attiva durante la giornata nel settore sud del fronte inglese e così pure a nord del settore di Kemmel.

Niente altro da annunziare di particolarmente interessante.

(S) **Londra, 14** — Comunicato pom.:

Eseguimmo con successo la notte scorsa un colpo di mano a nord-est di Robecq e prendemmo alcuni prigionieri senza subire perdite.

Un reparto nemico che attaccò un nostro posto ad ovest di Merville fu respinto con perdite.

L'artiglieria nemica è stata attiva durante la notte nei settori della Somme e dell'Ancre.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi, 13** — Ufficiale delle ore 23:

Nessun avvenimento importante da segnalare all'infuori di bombardamenti assai vivi delle opposte artiglierie specialmente sulle due rive dell'Avre.

(S) **Parigi, 14** — Ufficiale delle ore 15:

Pattuglie francesi operanti a nord del bosco di Hangard, verso Courcy e ad ovest della Mosa ricondussero prigionieri. I francesi respinsero facilmente un colpo di mano tedesco contro piccoli posti francesi a nord-ovest di Orvillers-Sorel. Lotta di artiglieria piuttosto viva in Champagne, nel settore della collina di Le Mesnil, e nei Vosgi.

Un tentativo tedesco a nord di La Fecht è fallito sotto i fuochi francesi. Nulla da segnalare sul resto del fronte.

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino, 14.** — Ufficiale: Sui fronti di combattimento l'attività di fuoco che si era intensificata nelle prime ore del mattino diminuì di violenza nel pomeriggio. A sera riprese di nuovo in numerosi settori. Dopo violenta preparazione di artiglieria a nord del canale di La Bassée gli inglesi tentarono a sera violenti attacchi parziali contro le nostre posizioni a nord e a sud di Givenchy: furono respinti. L'attività delle ricognizioni si mantenne viva.

Nulla di nuovo sugli altri fronti.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi, 13** Ufficiale: Reciproca attività dell'artiglieria su Dobropolje, nell'ansa della Cerna e a nord di Monastir. Il nemico ha tentato vari colpi di mano presso Zborsko, nell'ansa della Cerna e a nord-est di Monastir. Esso è stato ovunque respinto.

— Velivoli alleati hanno effettuato bombardamenti sulle retrovie nemiche nelle valli del Vardar e dello Struma.

FONTE SERBA

(S) **Salonicco, 13.** — (Ufficiale)

Nella regione di Dobropolje e a sud di Gradesnica nostre truppe d'assalto effettuarono stanotte fortunati colpi di mano nelle trincee nemiche. Dopo avere inflitto perdite al nemico con bombe a mano, rientrarono nelle trincee di partenza.

Scacchiere ottomano

FONTE INGLESE

(S) **Londra, 13** — Ufficiale: Le nostre truppe montate hanno inseguito i turchi oltre Kirkuk e l'11 corrente il nemico è stato ricacciato oltre la Zab inferiore ad Alton-Kupri. Sono rimasti nelle nostre mani 50 prigionieri con due cannoni.

— I nostri velivoli hanno bombardato accampamenti nemici fra Alton-Kupri e Erbil e nel giorno seguente sul Tigri.

La guerra in aria

ALTRI ATTACCHI INGLESI CONTRO OSTENDA E ZEEBRUGGE

(S) **Londra, 13** — Comunicato dell'Ammiragliato:

Fra il 6 e il 10 corrente le nostre squadriglie aeree partendo da Dunkerque hanno effettuato parecchie operazioni coronate da successo contro i *docks* di Ostenda, contro la base di idrovolanti di Zeebrugge nonchè contro il molo, le chiuse, il traffico marittimo nemico in queste vicinanze. Parecchi proiettili hanno colpito in pieno un *hangar* sul molo di Zeebrugge e un grande *hangar* di idroplani di Ostenda è stato completamente distrutto dall'incendio. Sei apparecchi nemici sono stati abbattuti in ricognizioni e due altri sono stati costretti ad atterrare privi di controllo. Un nostro velivolo manca.

Un nostro idroplano vide il 10 corrente uno *Zeppelin* che pattugliava sul Mare del Nord. Vi fu una azione che durò una mezzora e rimase indecisa. Lo *Zeppelin* si ritirò verso la sua base.

COSTRUZIONI DELLA MARINA MERCANTILE IN AMERICA

(S) **New York, 14.** — Il Direttore generale della Corporazione della flotta annunzia che ha intenzione di aumentare del 50 per cento il suo programma di costruzioni navali.

RIDUZIONE DEI CONSUMI IN FRANCIA.

◆ (S) **Parigi, 14.** — I giornali precisano la decisione del Ministro degli Approvvigionamento circa la restrizione del consumi della carne il martedì e dicono che la razione di carne con osso potrà leggermente superare i 200 grammi. Il pollame, la carne suina e la carne di cavallo potranno essere venduti senza limiti di peso. Nei tre giorni senza carne le macellerie controllate venderanno pesce.

GORDON BENNET

Ieri a Beaulieu è morto James Gordon Bennet, noto milionario e proprietario del *New York Herald*, appassionato *yachtman* e personaggio considerevole durante molti anni, essendosi incontrato durante le sue lunghe crociere con i sovrani e principi anche spodestati. Era un amico dell'Italia.

FRANCIA

◆ (S) **Parigi, 14.** — Processo del *Bonnet Rouge* — Caillaux spiega come entrò nell'accomandita del *Bonnet Rouge* in seguito al processo della signora Caillaux. Ma dal principio della guerra non gli diede alcun concorso pecuniario, nè diretto nè indiretto. Chiese a Landau informazioni su Duval e Marion, ma sotto giuramento afferma di non aver pronunciato il nome di Marx. Solo dopo l'affare dello *chèque* apprese l'esistenza di Marx.

Caillaux dice che quando ricevette la visita di Lipscher lo mandò via brutalmente, e così fece anche con un preteso commerciante svizzero che era venuto per dargli l'indirizzo di Marx. Conservò i documenti allo scopo di potere, in caso di bisogno, essere utile alla giustizia.

Prima di allontanarsi Caillaux riassume la sua deposizione dicendo: Mai ho parlato di Marx o di Mannheim. Mai sono stato avvertito del suo viaggio a Mamers.

Dopo la deposizione di Caillaux, Gaunische, difensore di Marion, termina la sua arringa.

L'udienza è sospesa.

Parigi, 13 — Il capitano Bouchardon ha ricevuto dall'Italia un voluminoso incartamento di documenti relativi alla istruzione del processo Caillaux. I nuovi elementi d'inchiesta hanno prolungato di parecchie settimane il periodo istruttorio del processo.

(S) **Parigi, 14** — Un progetto di legge sottoposto alla firma del Presidente Poincaré stabilisce per la durata della guerra pene correzionali a carico delle persone che abbiano passato e tentato di passare irregolarmente le frontiere o che abbiano trasportato corrispondenza non controllata.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA — 14 aprile 1918

Consolidato 5 % contanti L. 80.90

Rendita it. 3 ½ % 79.30 - Banca d'Italia 1325 - Banca Comm. It. 1038 a 1031 - Credito It. 741 a 739 - Banca Sconto 591 - Banco Roma 120,25 - Meridionali 610 a 575 - Mediterranea 239 - Rubattino 804 a 780 - Tramways Omnibus 196 - Nav. Italo Amer. 126 - Beni Stabili 296 a 295 - Immobiliare 335 - Imprese Fondiarie 9650 a 95 - Fondi Rustici 280 a 278 - Terni 1575 - Ansaldo 297 a 295 - Montecatini 171 a 173 Metallurgica 172 a 175.50 a 172 - Acciaierie 320 a 321 - Soda 145 a 146 - Colla Concimi 222.50 - Motocarrozze 271 - Gas 530 a 320 - Condotte 297 a 296 - Zuccheri Romani 92.50 - Molino Pantanella 162 a 160 - Marconi 199 - Ilva 265 a 262

Mercato leggermente indebolito.

ULTIMI CORSI DI GENOVA

◆ **Genova, 14.** — (ore 15.50) - Rendita 79.45. Banca d'Italia 1325 - Commerciale 1030 - Credito Italiano 742 - Banca It. di Sconto 592 - Meridionali 575 - Mediterranea 236 - Nav. Gen. It. 783 - Lloyd Sabaudo 435 - Eridania 744 - Raffineria 400 - Ind. Indigena 383 - Acciaierie Terni 1636 - Ansaldo 297 - Ilva 263.50 - Elba 358 - Savona 284 - Ferriere 263 Piombino 264 - Fiat 496.

Corso delle Rendite e Titoli

(Comunicato dal Min. Ind., Comm. e Lav.)

Roma, 14 Maggio 1918

Il Ministero dell'Industria, commercio e lavoro comunica: Indicazione del Corso della Rendita e dei Titoli a norma del R. D. 18 novembre 1917, n. 1868 e del D. M. 18 novembre 1917 assunta di accordo col Ministero del Tesoro.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

	Corso medio
Rendita 3,50 % netto (1906)	78 30
Id. 3,50 % netto (emissione 1902)	74 75
Id. 3,00 % lordo	54 —
Prestito consolidato 5 %	88 84
REDIMIBILI	
Buoni Tesoro quinquenn. scadenza al 1° ottobre 1918	99 69
Id. id. id. id. al 1° aprile 1919	99 12 ½
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1919	98 55
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1920	97 70
Buoni Tesoro triennali 5 % scadenza al 1° aprile 1919	99 85
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1919	99 42 ½
Id. id. id. id. al 1° aprile 1920	99 35
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1920	98 20
Buoni Tesoro quinquenn. 5 % id. al 1° aprile 1921	99 13
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1921	98 87 ½
Id. id. id. id. al 1° aprile 1922	98 77
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1922	98 56
Prestito Nazion. redimibile 4 ½ % netto (Emiss. genn. 1916)	79 12 ½
Prestito Nazion. 4 ½ % netto (Emiss. luglio 1916)	79 12 ½
Id. id. 5 % netto (Emiss. gennaio 1916)	88 61
Id. 3 % SS. FF. Meridionali Adriatiche Sicule	309 20
Id. 3 % Ferrovie del Tirreno	— —
Id. 5 % id. Maremmane	460 —
Id. 3 % id. Vittorio Emanuele	348 —
Id. 3 % Ferrovie Livornesi A. B.	306 —
Id. 3 % id. C. D. D.	340 —
Id. 5 % della Ferrovia Centrale Toscana	475 —
TITOLI GARANTITI DALLO STATO	
Obblig. 3 % delle Ferrovie Sarde (emiss. 1879-1882)	— —
Id. 5 % del prestito unificato della città di Napoli	77 60
Cartelle sez. obbl. 4 % con città di Roma	406 —
Cartelle Cred. Fond. Banco Napoli 3 ½ % netto	416 60
CARTELLE FONDIARIE	
Cartelle Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 5 %	492 48
Id. Cred. Fond. del Monte dei Paschi di Siena 3 ½ %	447 55
Id. Cred. Fond. dell'Opera Pia di S. Paolo, Torino 3 ½ %	478 75
Id. Cred. Fond. della Banca d'Italia 3,75 %	490 50
Id. Istituto Italiano Cred. Fond. 4 ½ %	503 —
Id. id. id. id. id. 4 %	454 —
Id. id. id. id. id. 3 ½ %	444 —
Id. Cassa Risparmio Milano 5 %	— —
Id. id. id. id. 4 %	503 00
Id. id. id. id. 3 ½ %	476 00
Obblig. 3 % netto redimibile	— —
Id. del prestito Bleont 1888	— —
Id. id. id. di Venezia 2,75 %	— —

AVVERTENZA. — Il corso dei Buoni del Tesoro, del Prestito Nazionale (emissione gennaio 1916, luglio 1916, 4 % netto, emissione gennaio 1916, 5 % netto) delle Obbligazioni redimibili 3 ½ % e 3 %, delle Cartelle di Credito Comunale e Provinciale e di tutte le Cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende «più interessi»; per tutti gli altri titoli si intende «compresi gli interessi».

BORSA DI LONDRA

	10	13
Nuovo prestito francese 4 %	64 1/2	64 1/2
Prestito francese	78 1/2	78 1/2
Nuovi Consolidati	56 1/2	56 3/8
Egiziano unificato	86 1/2	87 —
Rend. spagnuola esterna nuova	— —	128 —
Rendita italiana 3 50 %	51 3/4	— —
Rendita Giapponese 4 %	— —	70 1/8
Venezuela	60 50	— —
Marconi	2 1/8	2 1/8
Argento in verghe	48 1/8	48 7/8
Rame contanti	110 —	110 —

(B) **Amsterdam, 13.** — Cambi: su Berlino *guilders* 38.90 - 39.00.

(S) **Madrid, 13.** — Cambio su Parigi 62.45 - 62.70.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI' 15 Maggio — S. Sofia

Leva il sole alle 4.52 — Tramonta alle 7.30

Leva la luna alle 9.19 m. — Tramonta alle 11.20 s

L'Ave Maria suona alle 7 3/4.

Sciarada

Fu figliol di Giacobbe il *primiero*
Infra sette ritrovi il *secondo*
Figlio al conte Ugolino fu l'*intiero*

Spiegazione del giuoco precedente:

CAIRO - ICARO

LUIGI PIATTI, gerente responsabile.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE:

Pisa: *Merci e 3ª cl.* 4.45 - *Acc.* 8.55 - 15 - 18 (fino a Civitavecchia) - *D. D.* 21 - *D.* 23.
Napoli: *Acc.* 7.30 - 16.35 - 23.10 - *D.* 13.30 - *D.D.* 20.30.
Ancona: *D.* 05 - *Acc.* 5.55 - 12.60 - 14 (fino a Terni) - *Merci e 3ª cl.* 17.20 (fino a Orte).
Sulmona: *Acc.* 7.15 + *D.* 17.— - *Acc.* 19 (fino a Tivoli).
Firenze: *D.* 8.45 - *Acc.* 12.50 (fino a Orte) - 14 - *Merci e 3ª cl.* 17.20 (fino a Orte) - *D. D.* 20.30.
Albano: *Omn.* 7.10 - 18.10.
Frascati: *Omn.* 8.10 - *Misto* 19.30.
Terracina: *Acc.* 17.40.
Nettuno: 7.10 (via Albano) 17.40 (via Ciampino).

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE:

Pisa: *Merci e 3ª cl.* 16.35 - *D.* 8.45 - *D. D.* 11.— - *Acc.* 11.40 - 16.25 - 22.25
Napoli: *Acc.* 7.40 - *D. D.* 11.38 - *D.* 16 - 22.30.
Ancona: *D.* 9.5 - 14.55 - *Acc.* 23.55.
Sulmona: *Omn.* 7.55 - *D.* 10.10 - *Acc.* 20.25.
Firenze: *Acc.* 9.25 - *D. D.* 10.55 - *D.* 23.20.
Albano: *Omn.* 8.55 - 10.56.
Frascati: *Omn.* 8 - *Misto* 21.20.
Terracina: *Acc.* 9.30.
Nettuno: 9.30 (via Ciampino) - 19.55 (via Albano)

Ferrovie Vicinali

ROMA FIUGGI

Partenze: 6,45 - 8 40 (a) - 12,45 - 16,10 (a) - 17,15 - 18,32 (a) - festivi 10,3 (a) - 14,20 (a).

Arrivi: 8,6 (a) - 9,25 - 10,55 (a) - 15,13 - 17,50 (a) - 20,11 - Festivi 13,37 (a) - 19,54;

(a) Fino a Genazzano e da Genazzano

Partenze ore 6,5 - 9 - 12,30 festivo - 17

Arrivi ore 9,40 - 16,55 - 20,40.

Tramway Roma-Tivoli

Roma	part.	6,40	9,30	12,30	18 —
Bagni	arr.	7,29	10,17	13,30	18,51
Tivoli	arr.	8 —	10,51	14,8	19,25
Tivoli	part.	6,26	8,50	12 —	17,14
Bagni	arr.	6,53	9,15	12,38	17,41
Roma	arr.	8 —	10 —	13,33	18,34

Tramvia Roma-Civita Castellana-Viterbo

Partenze: Ore 6,5 - 9, - 12,30 festivo - 17.

Arrivi: Ore 9,40 - 16,55 - 20,40

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Roma-Albano-Ariccia-Genzano-Velletri.

Partenze da Roma: 6,20 - 7,55 *d.* - 8,55 - *fest. a)* - 9,35 *d.* - 10,25 *fest a)* - 10,55 *d.* - 12,25 *d.* - 13,55 *d.* 14,55 *fest. a)* - 15,25 *d* - 16,25 *fer.* - 16,55 *d.* - 18,5 *fer. a)* - 18,25 *d.* - 19,25 *fer.* - 19,25 *fest a)* - 19,45 *fer. d. a)* - 20,35 *fest*

Arrivi a Roma 7,21 *fer. b)* - 7,41 *d. a)* - 8,12 *a)* - 8,40 - 9,10 - 10,40 *d.)* - 11,47 *fest a)* - 12,10 *d).* - 13,40 *d)* - 15,10 *d.)* - 16,40 *d.)* - 17,47 *a)* - 13,10 *d)* - 19,17 *fest. a)* - 19,40 *d)* - 20,47 *fest. a)* - 21,10 *d.)* - 22,17 *fest. a).*

(a) da o fino a Genzano - *b)* da Albano d. diretti

Roma-Albano-Castelgandolfo-Marino.

Partenze da Roma: 7,5 - 9,35 - 10,5 *fest.* - 11,35 - 13,5 *fest.* - 14,35 - 16,5 *fest.* - 17,35 - 19,5 *fest.*

Arrivi a Roma: 8,29 - 9,59 - 11,29 *fest.* - 12,59 - 14,29 *fest.* - 15,59 - 17,29 *fest.* - 18,59 - 20,29.

Roma-Grottaferrata-Valle Violata-Marino

Partenze da Roma: 7,10 - 8,40 *fest.* - 10,10 - 11,40 *fest.* - 13.10 - 14,40 *fest.* - 16,10 - 17,40 - 19,10.

Arrivi a Roma: 8,25 - 9,55 - 11,25 - 12,55 *fest.* 14,25 - 15,57 *fest.* - 17,25 - 18,55 *fest.* - 20,25.

Roma-Frascati

Partenze da Roma: 6,30 - 8 - 8,58 - 9,30 - 12 - 10,30 - 14 - 14,36 - 15,30 - 17 - 17,58 - *fest.* - 18,30 - 19,28 *fest.* - 20 *fest.* - 20,30 *fest*

Arrivi a Roma: 7,27 *fer.* - 7,35 - 9,5 - 10,35 - 11,44 *fest.* - 12,5 - 13,35 - 15,5 - 16,35 - 17,44 *fest.* - 18,6 - 19,14 *fest.* - 19,35 - 20,44 *fest.* - 21,5.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali